PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 9 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11590

La Turchia riapre questioni già risolte

Le speculazioni dei giovani turchi

La Grecia

non può accettare le proposte turche che ledono la sua sovranità

Boicottaggio antitaliano ed antiaustriaco a Santi Quaranta

ATENE 8 L'Agenzia d'Atene reca: Da oggi in poi il consiglio dei ministri dedicherà parecchie sedute all'esatta disamina del controprogetto turco, quindi farà sapere ai delegati ottomani le definitive risoluzioni prese, destinate a servir di base alle trattative. L'esame è necessario, giacchè il controprogetto turco mostra, in parecchi punti ritenuti regolati, delle modificazioni profonde che si riferiscono persino alla questione dei «vakuf» e tangono i diritti di sovranità della Grecia.

L'ex-inviato di Costantinopoli, Griparis, parteciperà, probabilmente, alle trattative, che accennano a durare a lungo, giacchè i poteri dei delegati ottomani sono limitati.

Re Costantino partirà, a quanto si crede, domani con una parte del suo stato maggiore per Salonicco per ispezionare le divisioni macedoni. La durata del suo soggiorno a Salonicco non supererebbe le due settimane. Al ritorno, il re presiederà un gran consiglio militare, che dovrà deliberare sul futuro programma navale e sull'acquisto di nuove unità navali.

I negozianti di Santi Quaranta hanno deciso di boicottare tutte le merci italiane e di non servirsi più di piroscafi italiani in segno di protesta per il preteso atteggiamento antigreco dell'Italia nella questione dell'Epiro. Inoltre si comunicherà alla Camera di commercio di Trieste, che il boicottaggio sarà esteso anche alle merci austriache, se l'Austria continua la sua politica attuale nella questione epirota.

UMORI BELLICOSI a Costantinopoli

Smobilizzazione sospesa. - La Turchia si rimette

COSTANTINOPOLI 8 (N). Nei circoli del comitato giovane turco si pensa sul serio ad una nuova guerra fra la Turchia e la Grecia, ma appena per la prossima primavera. I circoli del comitato sperano dunque che la Porta possa tirare le trattative con la Grecia a lungo. Non si può esimersi di dire che sperano di tirare troppo a lungo. I circoli del comitato sono inoltre dell'opinione che le grandi Potenze si asterranno da ogni passo per impedire la prossima guerra greco-turca.

Alcuni giornali dànno espressione a questi umori bellicosi che attendono gli sfoghi primaverili ed a questa opinione che è più solida che quella speranza fondata su una inverosimile durata delle trattative.

Parlando appunto del problema greco-turco, il «Ferdsciumani Hakkikat» dice: «Finchè non è risolta la questione della Macedonia e dell'Albania, non può essere ripristinata la pace fra la Turchia e la Grecia. La Turchia, che non ha partecipato alla conferenza di Bucarest, non è legata alle deliberazioni di questa, che essa riguarda nulle». Il giornale conclude: «Avendo ora perduto il suo valore anche il trattato di Londra, la Grecia, nella soluzione del problema delle isole, non può contare che sulle proprie forze».

Come si vede, la Turchia ha fatto tesoro del colpo di mano compiuto con tanta audacia e con così franco disprezzo dei trattati; ed i giornali del gruppo politico che la dominano non hanno nessun riguardo di mostrare in che conto tengano il volere o le decisioni del cosidetto «concerto» europeo, di cui furono espressioni massime e più recenti il trattato di Londra ed il congresso degli ambasciatori colà tenuto. Certamente gli uomini del partito giovane turco hanno tutto l'interesse d'intorbidare le cose, di infoschire gli orizzonti, di tener per l'aria un continuo fantasma di guerra.

Sono sorti da un'aria fosca e non possono vivere che di torbidi, come finora s'è visto. Presentatasi a loro nel momento attuale una questione con la Grecia, mentre la Grecia si mostra conciliante, mentre d'altronde le cause su cui verte sembravano già risolte, essi, poichè vedono svanire quello stato di guerra su cui si sono retti e con cui sperano di poter compiere la rivendicazione che li salvi dalla resa di conto a cui li chiamerà certo non tardi il popolo, aggravano le trattative di nuovi inaspettati particolari e fanno girar per le limpide aure di Costantinopoli clangori bellicosi. E prevedendo obiezioni dubbiose che indichino lo stato in cui si trova la Turchia, dicono: «A primavera».

Però intanto la smobilitazione dell'esercito di Adrianopoli, fissata dapprima già per il 4 ottobre, fu rinviata. Ora il consiglio dei ministri ha deliberato di lasciar mano libera ad Izzet pascià d'iniziare ed ultimare la smobilizzazione a seconda delle esigenze militari.

E' da notare comunque che mentre si parlava di smobilitazione del vilajet di Adrianopoli, non si faceva parola dei confini verso la Grecia, che sono formidabilmente presidiati da contingenti di truppe, che vanno aumentando.

E' da rilevare intanto che la Turchia cerca di rimettersi in una salda posizione diplomatica, e perciò cerca di sbrigare tutte le faccende che ha con le diverse Potenze.

A Costantinopoli si sta lavorando presentemente al componimento di tutte le questioni ancora pendenti tra la Turchia e la Russia. Le trattative, secondo alcuni, sarebbero state avviate dietro desiderio manifestato espressamente dallo czar e prenderebbero un andamento molto soddisfacente.

Anche la commissione ministeriale nominata per esaminare la convenzione franco-turca ha approvato la convenzione stessa, che ora sarà sottoposta al Consiglio dei ministri.

Importante per mostrare quanto la Turchia cerchi di rimettersi e di organizzarsi in tutti i campi, è la notizia che la Porta deliberò di erigere un grande cantiere atto alla costruzione anche delle più grandi navi da guerra. A quanto si narra, sono pendenti trattative in proposito con una ditta inglese.

La Turchia richiama gli ufficiali.

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'ufficio stampa pubblica un ordine del governatore di Costantinopoli, col quale tutti gli ufficiali del nono corpo d'armata in Tracia sono invitati a recarsi immediatamente ai propri posti.

NOTIZIE

dai campi dell'insurrezione albanese

L'inseguimento serbo continua ma le bande pullulano.

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado:

Continua con successo l'inseguimento degli arnauti al di là del Drin. Su territorio serbo regna tranquillità perfetta. Da tutte le località al confine albanese si segnala la formazione di nuove bande che vorrebbero ripetere le incursioni. Le bande ricevono armi e munizioni dal litorale albanese.

Accuse bulgare contro i serbi.

SOFIA 8. L'Agenzia bulgara reca:

Truppe serbe distrussero tutti i villaggi bulgari ed albanesi dei distretti di Kitscevo, Dibra ed Ochrida e ne massacrarono gli abitanti.

Nella maggior parte dei villaggi devastati non c'erano stati insorti, nè si erano avuti moti rivoluzionari contro le autorità.

Gli albanesi respinti dai montenegrini.

CETTIGNE 8 (B). Il giorno 6 corr. gli albanesi attaccarono l'ala sinistra delle truppe montenegrine nelle adiacenze di Gusinje. I montenegrini intrapresero allora un contrattacco. I combattimenti, che ieri duravano ancora, furono accaniti. Le truppe montenegrine, respinti i nemici, li inseguirono. I montenegrini ebbero due morti e sei feriti; le perdite albanesi sono ignote.

Violento scontro di serbi con una banda bulgara.

SALONICCO 8 (B). Una forte banda bulgara è comparsa, in prossimità di Cociana, su territorio serbo. Truppe serbe inseguirono la banda e l'attaccarono. Ne seguì uno scontro violento; la battaglia dura tuttora.

Questioni albanesi

Il conflitto tra Essad e il governo provvisorio. Anarchia.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» riceve da Brindisi un'intervista con un notabile albanese, Kemal Vlora. Questi avrebbe detto: Nessun accordo è ancora intervenuto fra il Governo provvisorio ed Essad pascià, il quale anzi è più che mai risoluto di voler le dimissioni di tutti gli attuali membri del Governo. E tale suo proposito, condiviso da buona parte della popolazione, è dettato dalla necessità, secondo lui, di avere al Governo uomini appartenenti a vilajet non passati sotto il dominio serbo o greco, ma conservati allo Stato indipendente. Si dice poi che il principe Wied, designato ad essere re d'Albania, interpellato, abbia rifiutato la corona. Intanto in tutta l'Albania, tranne che a Scutari, regna la più completa anarchia. Da pochi giorni funziona una commissione di finanza composta di ufficiali internazionali e della quale è presidente un ufficiale superiore italiano.

Notizie varie da Vallona. Le scuole italiane.

VALLONA 8 (N). Dopo lunghi e cortesi colloqui la commissione austro-italiana è partita oggi diretta a Seleniza, dondo proseguirà per Berat El Bassan, Durazzo e Scutari

In prossimità della scuola di Vallona procedono attivamente i lavori per l'edificazione del palazzo che servirà al governo provvisorio, nonchè del deposito del sale. Questi lavori sono diretti dall'ing. Tabernacolo.

E' imminente l'apertura delle scuole italiane. Quelle albanesi sono state aperte sotto la direzione del ministro Guracuky.

Il ministro delle finanze, avv. Ciaco, ha preso possesso del suo dicastero.

Commissione italiana, commissione austriaca.

VIENNA 8 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Giannina: Una spedizione scientifica italiana è giunta a Vallona e si è recata a Berat ed Elbassan per disegnare carte esatte dell'interno del paese. Allo stesso scopo è arrivato a Vallona anche una commissione austriaca.

La gendarmeria albanese affidata all'Olanda.

BRUXELLES 8 (N). A quanto recano i giornali, l'Olanda ha accettata la proposta di assumere la organizzazione della nuova gendarmeria albanese. Prossimamente partiranno per l'Albania ufficiali olandesi per lo studio delle condizioni in quel paese.

Scambio di telegrammi tra re Ferdinando e il Sultano

COSTANTINOPOLI 8 (N). Re Ferdinando ha diretto al sultano in occasione della ratifica del trattato di pace, il seguente telegramma:

«Mi affretto ad informare V. M. che ho ratificato testè il trattato di Costantinopoli firmato il 29 settembre fra la Turchia e la Bulgaria. Questo trattato, mettendo fine a tutte le controversie antiche e recenti, segna pei nostri due paesi un'èra di pace feconda e di benefica amicizia. Io sono animato al pari del mio Governo, dal più vivo desiderio di fare tutto quanto dipenderà da noi affinchè in avvenire fra il mio paese ed il vostro regnino relazioni di buon vicinato e di sincera e duratura cordialità. Non dubito che V. M. e la Sublime porta condividendo questo desiderio, ci assisteranno per realizzarlo, dovendo i nostri popoli, dopo scordato il triste passato, fondare su quelle buone relazioni la loro futura prosperità e il loro progresso avvenire».

Il sultano così rispose:

«Ho ricevuto con vivo piacere il telegramma che V. M. mi diresse per annunziarmi la ratifica del trattato. Avendo anch'io dal canto mio ratificato il trattato, non dubito che esso significherà per i due paesi l'inizio di un avvenire di felicità e prosperità, e che servirà come base pel ristabilimento di rapporti cordiali ed amichevoli fra le nazioni. V. M. può stare certa che io ed il mio Governo lavoreremo per realizzare questo intento».

Fethi bey inviato a Sofia?

COSTANTINOPOLI 8 (N). Essendo ormai tramontate le candidature di Salih bey e di Muktar bey per la carica d'inviato turco a Sofia, si fa ora il nome del segretario generale del comitato Unione e Progresso, maggiore Fethi bey, già addetto militare a Parigi. Fethi bey fu comandante delle forze turco-arabe nella Tripolitania e diresse per lungo tempo, sino alla conclusione della pace di Ouchy, l'azione militare nel settore di Zanzur.

Una missione municipale parigina a Roma

ROMA 8 (N). La delegazione del Consiglio comunale di Parigi, venuta a Roma per studiare il problema delle case popolari, terminò oggi le sue visite e lasciò Roma questa sera diretta a Parigi. La delegazione espresse la sua sodisfazione per le accoglienze cordiali avute in Italia, ed il presidente di essa ha detto che tornando a Parigi riassumerà le impressioni del suo viaggio, dicendo che l'Italia dà un mirabile esempio di sviluppo economico e sociale.

NELLA LIBIA

La presa di Bu-Scemal

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha i seguenti particolari sul combattimento di Bu-Scemal: La colonna nera del colonnello Latini partì da Ghegab, e appena messasi in marcia incontrò enormi difficoltà per il suolo aspro e per gli avvolgimenti mostruosi di un «uadi» frastagliatissimo, che affaticò molto le truppe eritree e quelle indigene. La prima resistenza fu incontrata dal colonnello Latini in un gruppo di circa 250 regolarizzati, che furono con poche fucilate dispersi con gravissime perdite. Nello stesso tempo la colonna Borzini, marciante verso il nord si scontrava con un considerevole gruppo di ribelli, che si ripararono dietro trinceramenti efficacissimi contro i quali la nostra artiglieria iniziò un fuoco serrato, che in breve cominciò a seminare la strage dentro le file nemiche. Profittando del panico che invase i ribelli, il colonnello Borzini lanciò all'assalto alla baionetta la fanteria, che superò i trinceramenti, e mentre il nemico si ritirava man mano, rimanendo però ancora compatto e disciplinato, i nostri si impadronirono del campo, piantandovi la bandiera italiana. Per distruggere la resistenza del nemico, la colonna Borzini proseguiva la sua marcia vittoriosa, respingendo sempre il nemico e raggiungendo la sponda sinistra dell'uadi Derna, ove si riunì alle truppe del generale Mambretti, insieme alle quali fu inflitta al nemico una lezione durissima. Infatti, alle 11 i beduini erano in fuga su tutta la linea, mentre la colonna Latini, proseguendo la sua marcia, percorreva tutto il vastissimo accampamento nemico, distruggendo oltre 400 tende e raccogliendo numerose armi e munizioni. Per ordine del generale Vinai, il generale Mambretti e il colonnello Borzini compivano l'avvolgimento del nemico, fulminandolo da cento parti, battendolo e disperdendolo. Fra le lievissime perdite nostre non vi è alcun ufficiale. Le perdite del nemico, sebbene non ancora precisate, sono state ingentissime.

Per l'occupazione di Ghat

NAPOLI 8 (N). I soldati giunti da Tripoli sui piroscafi «Città di Messina» e «Caterina Accame» hanno detto che la colonna Miani trovasi presentemente a Socna in attesa di rinforzi di artiglieria e di materiali. La spedizione Miani, formata in massima parte da truppe indigene, partirà per Ghat, estremo lembo del Fezzan, ai primi di novembre. Due batterie montate partiranno o sono già partite da Sirte per raggiungere a Socna la colonna Miani.

Poincaré in Spagna

Le feste guastate dalla pioggia e dalla stampa.

MADRID 8 (N). Una pioggia dirotta caduta tutto il giorno ha guastato ieri completamente il ricevimento di Poincaré. Nelle vie deserte le decorazioni rimaste facevano un'impressione triste. Le bandiere afflosciate, attaccate e stiacciate sui pali, le ornamentazioni stinte, gli stendardi scuri e diritti nel pulviscolo grigio della pioggia, gli archi guasti dalle intemperie, gocciolanti e grondanti, erano così desolanti segni d'una festa andata a male e incitavano pensieri così malinconici che non si poteva non riportare tutta quella malinconia a vedere nel guasto della festa quasi un simbolo delle gaie illusioni avute dalla stampa francese su una piena dedizione della Spagna e così nudamente deluse dalle ripetute negazioni date dalla stampa e dagli uomini di Stato spagnoli a chi parlava della vagheggiata alleanza.

La stampa più importante è del resto tutta fredda: quasi si direbbe che l'entusiasmo della folla fu ieri più per il re che per il presidente.

Strano è il commento del magno organo dei liberali madrileni «Mundo», il quale mentre pur deve aver veduto ed udito quanto vi fu di entusiastico nelle acclamazioni di ieri, dice: «Per dire la verità al ricevimento del presidente Poincaré accorsero semplicemente solo curiosi e mancava del tutto quel carattere di simpatia che ha distinto il ricevimento fatto a suo tempo a Loubet».

Anche l'organo dei repubblicani è ostile. Esso rileva la vivace campagna della stampa francese per un'alleanza franco-spagnola e l'indifferenza della stampa spagnola nel trattare lo stesso argomento, e dice che l'alleanza è un sogno, il trattato di commercio una visione, per cui resta solo l'azione in comune nel Marocco.

Il «Liberal» trova il tono dei brindisi scambiati tra il re ed il presidente Poincaré come eccedente l'intesa cordiale.

Non si può dire certamente che la stampa madrilena abbia fatto una buona accoglienza al presidente Poincaré.

Re Alfonso e Poincaré sono ritornati da Toledo questa sera, alle 6.30.

L'accademia di legislazione e giurisprudenza ha conferito al presidente Poincaré il titolo di membro onorario dell'Accademia. Finora questa onorificenza non era stata concessa che al kronprinz germanico.

La gita a Toledo.

TOLEDO 8 (N). Il re ed il presidente della Repubblica francese sono scesi dal treno con gli infanti Alfonso, Ferdinando e Carlo. Il presidente del consiglio Romanones, il ministro degli esteri, il ministro degli esteri francese Pichon, il generale Lyautey ed il seguito erano in un altro scompartimento. Il tempo è ridiventato bellissimo. All'arrivo a Toledo il re ed il presidente furono ricevuti dai governatori militare e civile, e dal vescovo di Toledo. Gli allievi della scuola militare, schierati sul «quai» rendevano gli onori. Il re ed il presidente li hanno passati in rivista, quindi hanno assistito allo sfilamento. Sono saliti poscia in una automobile per recarsi a visitare la città. Il sindaco col consiglio comunale salutarono il presidente al suo ingresso in città. La popolazione, accalcata sulle pittoresche alture che fiancheggiano la via che conduce alla manifattura di armi fece al re ed al presidente un'accoglienza calorosissima. La prima visita è stata alla celebre manifattura di armi e di lame di Toledo, dove i due capi di Stato hanno visitato minuziosamente l'interessantissimo Museo e le varie officine. Il re ha offerto al presidente una grande sciabola con l'elsa cesellata, un pugnale damascato ed un piatto d'argento cesellato per la signora Poincaré. Ha offerto anche un pugnale damascato con l'impugnatura cesellata al ministro Pichon, e pregato il generale Lyautey di scegliere quella sciabola che più gli fosse piaciuta. La cattedrale costituì l'ultima tappa della visita che il re fece fare al presidente. Le pareti interne della cattedrale erano ricoperte di drappi ricchissimi. Poincaré fu ricevuto alla porta del Perdono, la più bella delle quattro porte della chiesa, dal vescovo ausiliario, che stava in mezzo al capitolo, circondato da uno stuolo di fanciulli del coro.

I commenti della stampa francese. Quello che c'è e quello che si vorrebbe.

PARIGI 8 (N). I brindisi pronunziati a Madrid sono commentati dai giornali della sera con viva sodisfazione, e l'accoglienza fatta dalla popolazione madrilena al presidente Poincaré è considerata come un'affermazione plebiscitaria dei sentimenti cordiali e pieni di reciproca confidenza espressi nei brindisi.

Il «Journal des Débats» dice bensì che l'opinione pubblica, specialmente dopo i recenti articoli dei giornali circa un preteso piano d'alleanza e una cooperazione militare, si attendeva molto di più di quanto ragionevolmente poteva sperare. Sarebbe tuttavia prematuro discutere simili congetture. Nei brindisi di Madrid non si poteva parlare di questioni concrete. Non si può che ripetere che la cosa di gran lunga più importante sarebbe una convenzione commerciale che ponesse fine alla deplorevole guerra doganale. Finchè non si saranno stabiliti rapporti commerciali sopportabili fra le due nazioni, non si può assolutamente pensare alla conclusione d'un altro accordo.

La «Liberté» dice che nei circoli diplomatici di Madrid si rileva particolarmente che i brindisi non contengono alcuna allusione a un'intesa nella questione del Mediterraneo. Invece ha prodotto profonda impressione la cordialità manifestata dal re.

A quanto ammontano i nuovi crediti militari a.-u.

VIENNA 8 (N). Oggi si conoscono le cifre sui crediti richiesti e decisi nel recente consiglio dei ministri per gli armamenti. Alla marina da guerra fu concessa la costruzione di quattro «dreadnoughts», di tre incrociatori-torpediniere e di 24 torpediniere, per l'importo di 426 milioni di corone. Le spese e la costruzione saranno ripartite su cinque anni. Da notarsi che l'antecedente comandante della marina aveva messo in prospettiva nelle Delegazioni raccoltesi nel gennaio 1911, esponendo il nuovo programma navale per la seconda serie di «dreadnoughts», solo tre navi di questa classe.

Il contingente di reclute sarà aumentato di 35.000 uomini ed all'uopo furono accordati 50 milioni di corone. L'aumento è da eseguirsi entro tre anni. Undici milioni accordati per l'aumento delle reclute figureranno già nel bilancio per il primo semestre 1914. Nella forma di un credito suppletorio l'amministrazione della guerra domanda 350 milioni per gli armamenti durante la crisi balcanica.

Le dichiarazioni d'Andrassy alla Camera ungherese

BUDAPEST 8 (B). Dopo il discorso del ministro del commercio (v. «Piccolo della sera» di ieri), il ministro della giustizia presenta un progetto di legge riguardante la riforma delle Corti d'Assise, affermando che essa non rappresenta una limitazione nella libertà dei cittadini, ma che tende solo a togliere i gravi difetti del procedimento.

Mentre si fissa l'ordine del giorno per la prossima seduta, entrano nell'aula i membri del partito costituzionale. Il conte Giulio Andrassy, chiesta la parola, dice che il nuovo partito crede suo obbligo di esporre, in occasione della riapertura della Camera, i motivi per i quali esso non può prender parte al lavoro legislativo. L'oratore e tutta l'opposizione sono del parere che l'odierno regolamento d'affari sia invalido. Andrassy si scaglia quindi violentemente contro l'introduzione della polizia parlamentare, che minaccia di rovinare la buona armonia tra il re e la nazione.

Prende quindi la parola il conte Tisza: i membri del partito costituzionale abbandonano l'aula.

Tisza dice che non è suo costume di sparare sul nemico che fugge. Non è certo compito gradito l'occuparsi di un avversario politico, che crede opportuno di sfuggire alla critica. L'oratore crede tuttavia suo dovere di mettere i punti sugli «i» alle dichiarazioni del conte Andrassy. Con lieta sorpresa l'oratore constata che l'opposizione ha lasciato finalmente cadere l'insostenibile e addirittura ridicola affermazione che il regolamento d'affari sia stato approvato mentre la minoranza era assente.

Per quanto riguarda la riparazione chiesta dal conte Andrassy nei riguardi del regolamento d'affari, Tisza dichiara che il vizio formale commesso fu già riparato con assoluta maggioranza e in forma concreta. Tuttavia in tale incontro egli ripete che qualora ciò valesse a calmare i membri dell'opposizione e a ricondurli alla Camera, la maggioranza sarebbe volentieri pronta di trattare per un nuovo conchiuso relativo. Tisza risponde quindi all'accusa elevata da Andrassy per l'introduzione della polizia parlamentare, e dice: L'organizzazione legale della polizia parlamentare si rese necessaria per il fatto che prima s'accusava sempre il presidente di procedere illegalmente. Sino a tanto che l'opposizione si sottrae ai lavori parlamentari, s'è autorizzati a credere che essa si senta troppo debole per sostenere le sue idee.

Il presidente dichiara quindi approvata la sua proposta riguardante l'ordine del giorno di domani, che comprende la nomina del segretario e quella delle commissioni.

La riforma della procedura per le Corti d'assise ungheresi

BUDAPEST 8 (UB). Le disposizioni più importanti del progetto di legge presentato oggi alla Camera circa la riforma della procedura nelle Corti d'Assise sono le seguenti:

La discussione è diretta dal presidente della Corte d'Assise. Il presidente nel suo riassunto parlerà delle questioni giuridiche da risolvere, delle leggi da applicarsi e dei criteri direttivi, ma non potrà esporre la sua opinione, nè circa il risultato della procedura probatoria, nè circa l'efficacia dei mezzi di prova. La votazione dei giurati sarà segreta. Per una risposta affermativa al quesito principale occorreranno almeno 8 voti sfavorevoli all'imputato; in tutti gli altri casi decide la maggioranza semplice; in caso di parità di voti è decisiva l'opinione più favorevole all'imputato. Quando l'imputato fosse dichiarato colpevole, i giurati eleggeranno due dei loro colleghi che prenderanno parte alla determinazione della pena. Il presidente annunzierà la decisione dei giurati in seduta pubblica ma in assenza dell'imputato; indi la Corte si ritirerà per esaminare il verdetto.

La riapertura della Camera dei magnati

BUDAPEST 8 (UB). La Camera dei magnati fu aperta oggi alle 16 per la sua prima seduta della sessione. I membri del partito costituzionale e di quello dell'indipendenza non erano comparsi.

Si legge anzitutto il rescritto regio riguardante l'aggiornamento e la riapertura del Parlamento. Il presidente commemora quindi i magnati defunti dopo l'ultima seduta.

I lavori legislativi della Camera

BUDAPEST 8 (N). Il partito nazionale del lavoro ha tenuto stasera una conferenza, nella quale il presidente dei ministri conte Tisza espose il programma dei lavori, ai quali la Camera dovrà dedicarsi. Tisza osservò che probabilmente nella seconda metà di novembre saranno convocate le Delegazioni. Nel frattempo la Camera dei deputati dovrà occuparsi dei progetti di legge più urgenti. Tisza enumerò quindi una serie di progetti di legge fra i quali la revisione dela legge sulla stampa, un progetto di legge riguardante la prammatica di servizio per i ferrovieri. La revisione di questa prammatica essere necessaria per ristabilire buoni rapporti con la Croazia. Egli spera che si troverà il modo di accontentare la Croazia senza pregiudicare il punto di vista dell'Ungheria. Fra breve saranno presentati alla Camera dei progetti di legge tendenti a mettere fine all'attuale insostenibile stadio di transizione nella navigazione ungherese. In quanto alla riforma elettorale il Governo intende presentare un progetto di legge sulle nuove circoscrizioni elettorali. In fine Tisza pregò il partito di appoggiare il Governo (applausi).

Quindi la seduta fu tolta.

Un nuovo colpo contro i rumeni d'Ungheria?

VIENNA 8 (N). La «Reichspost» ha da Budapest che il suo corrispondente ha appreso che il Governo ungherese prepara un nuovo colpo energico contro le scuole delle nazionalità. Sarebbe cosa decisa di sopprimere un numero considerevole di cosidette scuole delle nazionalità, sostituendole con scuole dello Stato, cioè scuole nelle quali l'istruzione è impartita esclusivamente in lingua magiara. Il corrispondente apprende che le scuole che verrebbero chiuse sarebbero circa 80. All'uopo l'ispettore scolastico entro il cui raggio si trova la scuola da chiudersi, dovrà riferire al prefetto che si sono riscontrate certe deficenze e certi inconvenienti che renderanno indispensabili determinati provvedimenti. Per lo più questi inconvenienti sono di tale natura da non poter essere rimossi dalle comunità scolastiche che di solito non sono troppo largamente provviste di mezzi; lo Stato dal canto suo si richiamerà alla legge del 1869, ed esigerà la istituzione di una scuola comunale alla quale però sarà sottratta la sovvenzione dello Stato. Se il comune non ottempererà a questo invito, lo Stato erigerà una scuola con insegnamento in lingua magiara. Il corrispondente si è recato ad intervistare a questo proposito il ministro dell'istruzione dott. de Jancovich, il quale sorpreso dalla domanda rivoltagli dal giornalista, disse fra altro: La notizia che noi pensiamo di erigere per forza delle scuole di Stato e vogliamo chiudere scuole delle nazionalità non è esatta in questa forma. E' però vero che noi annualmente erigiamo alcune centinaia di scuole a spese dello Stato, ma ciò non vuol dire che noi chiudiamo le scuole comunali, giacchè il bisogno di scuole va sempre più crescendo. Una scuola mantenuta dalle nazionalità viene chiusa soltanto quando l'edificio scolastico non corrisponda alle esigenze dell'igiene o quando altre ragioni plausibili facciano apparire indispensabile la chiusura della scuola. Prima di chiudere la scuola, si ripete tre o quattro volte la esortazione a togliere gli inconvenienti deplorati, e la scuola di Stato viene istituita soltanto quano il comune non è in grado di erigere esso stesso una scuola che corrisponda a tutte le esigenze. Da ultimo il ministro disse essere possibile che in taluni casi sia in corso un'inchiesta sullo stato in cui si trovano certe scuole. Io però non sono in grado - disse il ministro - di indicare con precisione il numero delle scuole sotto inchiesta. Il corrispondente aggiunge dal canto suo di poter mantenere la sua informazione, secondo la quale effettivamente si chiuderanno 80 e più scuole delle nazionalità per essere sostituite da scuole dello Stato. Da ultimo il corrispondente rileva la circostanza che le scuole da chiudere si trovano specialmente in territori abitati da popolazione prettamente rumena.

Per le relazioni commerciali italo-balcaniche

ANCONA 8 (N). Nella sede della Camera di commercio, per iniziativa del presidente di essa, si tenne un'adunanza d'autorità e di personalità dell'Italia centrale, per addivenire a concrete proposte ed avviare continuate relazioni commerciali fra queste regioni e la penisola balcanica, con riguardo speciale all'Albania. Erano presenti gli on. Dari, Bocconi e Ciraolo, molte notabilità, sindaci e presidenti di Camere di commercio. Dopo una lucida esposizione dei fatti svolta dal comm. Jona, e dopo una breve discussione cui partecipò fra altri l'on. Dari, che portò il plauso per la bella iniziativa, fu votato ad unanimità un ordine del giorno nel quale, elogiando l'iniziativa della Camera di commercio di Ancona per la tutela degli interessi industriali, commerciali e marittimi delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi, i quali sono in dipendenza dello sviluppo del porto di Ancona, si è mandato alla presidenza della Camera di commercio di Ancona, quale legittima rappresentante degli interessi commerciali ed industriali, di intendersi con le altre Camere di commercio e di aggregarsi quelle persone competenti che crederà per gli opportuni provvedimenti. L'ordine del giorno fu trasmesso al presidente del Consiglio ed al ministro della marina.

La Repubblica cinese riconosciuta

ROMA 8 (N). Il Governo italiano, come anche le altre Potenze, riconobbe ieri la repubblica cinese.

Il successore di Lanjus

VIENNA 8 (N). La «Zeit» apprende che il contrammiraglio Massimiliano Njegovan è stato nominato presidente del comitato tecnico per la marina da guerra a Pola. Egli è il successore del viceammiraglio Lanjus, rimasto vittima della recente catastrofe. A comandante della squadra è stato nominato il contrammiraglio Francesco Löffler; a comandante dell'Arsenale di Pola il contrammiraglio Paolo Fiedler e a commodoro e comandante della flottiglia di incrociatori il capitano di vascello Carlo Seidensacher.

La lotta per il collegio di Schuhmeier

VIENNA 8 (N). Eccovi l'esito dell'elezione suppletoria d'un deputato al Consiglio dell'impero pel collegio della Leopoldstadt, rimasto vacante dopo la morte dell'assassinato Schumeier: Mataja, cristiano-sociale, ottenne 7711 voti; Eldersch, socialista, 5979; Blasel, liberale, 2530; Hafner, tedesco-nazionale, 488, e il candidato d'affermazione czeco Exner, 305. Occorre quindi il ballottaggio fra il cristiano-sociale e il socialista, che si farà martedì prossimo.

Le dimissioni di Wastian dall'Unione tedesco-nazionale

AMBURGO 8 (N). Oggi si tenne qui un'adunanza di fiduciari degli elettori tedeschi, composta delle direzioni delle società politiche e di altre personalità dirigenti. La seduta era presieduta dal borgomastro. Si deliberò all'unanimità che il deputato Wastian debba insistere, malgrado tutte le difficoltà che gli possano derivare, sull'uscita dall'Unione tedesco-nazionale. Wastian, al quale fu espressa la fiducia, fu pregato urgentemente di non abbandonare il suo grave posto.

I bandi dei regnicoli dal Trentino

INNSBRUCK 8 (B). Nell'odierna seduta della Dieta fu discussa un'interpellanza del deputato Stefenelli e consorti concernente i bandi di regnicoli dal Trentino.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

UN CREMATORIO

VIENNA 8 (N). L'agenzia Herzog ha da Oderfurt: Siccome l'istituzione di un crematorio in Austria incontra difficoltà quasi insuperabili, i fautori della cremazione nel distretto di Ostrau-Karwin hanno deciso di erigere nel comune di Petershofen un crematorio con una spesa di 80.000 marchi. Il denaro sarebbe fornito da un istituto finanziario di Mährisch-Ostrau. Il comune di Petershofen si trova su territorio prussiano, in vicinanza immediata del confine.

Nella quarta pagina: **Corte d'Assise: Pietro Razem assolto. - Marina e Navigazione. - Il nuovo celerissimo Fiume-Cattaro.**

Nella quinta pagina: **Gli arresti di Pola. - Strascichi di una denuncia. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Il circuito dei laghi

COMO 8 (N). A Como piove dirottamente ed a causa del vento che spira assai forte i commissari non si assumono la responsabilità di far volare. Perciò hanno invitato tutti i concorrenti per domattina alle ore sette per le gare di altezza e di velocità. Le prove di questa mattina hanno dato i seguenti risultati: slancio: 1. Fischer in 5" e quattro quinti; 2. Garros in 12" e due quinti; Chemet, prima prova, in 12" e un quinto; seconda prova in 9" e tre quinti. Stasera avrà luogo un banchetto all'«Hôtel Plinius» in onore degli aviatori.

VIENNA 8 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Parigi: La vittoria dell'aviatore germanico Hirth a Como ha destato qui una sorpresa molto sgradevole. L'Hirth era in gara coi più reputati aviatori francesi, e alcuni periodici sportivi francesi avevano avuto premura d'usare un tono molto spregiativo sulla potenzialità degli idroplani germanici. Ancora nel resoconto di ieri sul «meetings» si credette di dover rilevare da parte della stampa francese che il conte di Torino, in occasione della sua visita a Como, si era intrattenuto vivacemente con gli aviatori francesi Garros e Morane, felicitandosi per i loro successi, mentre non rivolse neppure una parola all'aviatore Hirth.

Grave caduta

LONDRA 8 (N). L'aviatore Hewker, che lo scorso mese di agosto aveva tentato di guadagnare il premio offerto dal «Daily Mail» facendo il giro della Granbrettagna, è oggi rimasto vittima di un accidente a Brookland. Il suo apparecchio è caduto da grande altezza e l'aviatore è rimasto gravemente ferito. L'apparecchio è danneggiato.

I prodigi di Pegoud e la tragica imperizia d'un suo imitatore

PARIGI 8 (N). L'aviatore Pegoud ha eseguito nel pomeriggio a Buc un volo di 47 secondi capovolto con un apparecchio militare a due posti.

Il «Temps» riceve da Nuova York: L'aviatore Rincolm, volendo imitare l'aviatore Pegoud, cadde, rimanendo leggermente ferito; ma essendo l'apparecchio caduto fra gli spettatori, uccise due signore ed un ufficiale di marina.

SCHERMA

La grande accademia organizzata dal m.o Tagliapietra

Come giorni or sono abbiamo annunciato, un avvenimento schermistico di primissimo ordine si sta preparando alacremente nella nostra città. Ne è iniziatore il maestro cav. Vittorio Tagliapietra, che oltre ad essere una delle più forti lame della scherma italiana, è un mirabile organizzatore di convegni d'armi. La grande accademia di scherma che egli sta ora allestendo si svolgerà la sera del 14 novembre nella sala della Società Filarmonico drammatica, gentilmente concessa. Vi parteciperanno parecchi magnifici tiratori, vanto della scuola italiana e i più brillanti schermidori nostri, che stanno allenandosi attivissimamente. La bella festa d'armi sarà pubblica.

CRONACA LOCALE

La commissione centrale di statistica contro i risultati della revisione governativa del censimento di Trieste

Curiosa storia quella dei censimenti a Trieste!

Tutti ricorderanno senza dubbio i risultati del censimento 1900, in base al quale il 77.4% della popolazione complessiva di Trieste era risultato italiano, il 16.3% sloveno e il 5.9% tedesco, proporzioni che nel breve corso di dieci anni erano - secondo quanto s'annunciava ufficialmente dopo il censimento del 1910 - tanto cambiate da superare qualsiasi diligente ed acuta previsione demografica.

Infatti, dalla revisione governativa del censimento comunale del 1910, la percentuale slava era salita prodigiosamente a 29.8, quella tedesca a 6.2, mentre l'italiana si riduceva a 62.3.

Contro questo rafforzamento, anzi raddoppiamento, del nucleo slavo nella nostra città, ottenuto solo ponendo a base dell'atto amministrativo criteri e pregiudiziali d'ordine ad esso estranei, fu nel 1910 protestato invano da parte italiana.

Il colpo era ormai tirato e fu o parve essere definitivo. Sui 57.000 sloveni abitanti a Trieste s'andò così per tre anni arzigogolando nella stampa avversaria e nelle assemblee legislative per cantare il deprofundis all'italianità di Trieste e per bene auspicare alla prodigiosa resurrezione dell'elemento etnico sloveno.

A calmare tanti bollori giunge però ora da Vienna una pubblicazione sulla migrazione interna dell'Austria, compilata dall'i. r. Commissione centrale di statistica ed accolta nei «Risultati del censimento 31 dicembre 1910» (nuova serie, 2.o volume, 1.o fascicolo). Studiando i rapporti e le forme della immigrazione urbana diretta verso Trieste e le sue ripercussioni sulle condizioni nazionali della nostra città, il compilatore del fascicolo, dopo aver dati risultati dei due ultimi censimenti, scrive: «Nell'ultimo decennio (1900-1910) adunque la popolazione slovena s'è quasi raddoppiata a spese dell'italiana. Si potrebbe quindi concludere che, data la fortissima immigrazione, la causa principale di queste mutate proporzioni nazionali, sia da ricercarsi in un'aumentata quota immigratoria slovena. Dai prospetti che seguono risulta invece, che l'immigrazione (verso Trieste) proveniente da tutti i territori linguistici s'indebolì, in particolar modo però quella proveniente da territori sloveni, così che in nessun caso potè aver luogo un aumento di immigrazione da questi paesi».

Esamineremo un'altra volta dettagliatamente questa conclusione: per ora basterà tener presente che i pertinenti a Comuni della Carniola, domiciliati nella nostra città erano nel 1900 in cifra tonda 15 mila, nel 1910 erano ridotti a 11 mila.

Dato quindi che l'immigrazione urbana degli sloveni verso Trieste nel decennio 1900-1910 diminuì fortemente, come è possibile che nel medesimo decennio gli sloveni nella nostra città sieno, come sostengono le statistiche ufficiali, aumentati? Risponde al curioso enigma la pubblicazione della Commissione centrale di statistica: «Poichè l'aumento naturale degli sloveni non è maggiore di quello degli italiani, si deve in tal riguardo credere che a Trieste i risultati numerici sulla lingua d'uso non corrispondano ai rapporti di fatto, ma che piuttosto dichiarazioni contrarie al concetto di lingua d'uso ed un mutato procedimento d'esame abbiamo avuto risultati numerici tanto differenti».

Sono queste verità che ritornano. La stampa e l'opinione pubblica italiana tentarono invano di dimostrare ai fattori competenti quanto fossero contrarie al concetto di «lingua d'uso» le dichiarazioni ottenute dai revisori del censimento comunale 1910 e quanto e perchè si fosse mutato il procedimento d'esame delle parti e come ed a quale scopo i risultati numerici sulla lingua si fossero resi non corrispondenti alla realtà dei rapporti etnici.

Oggi da una commissione, che fa parte d'un ministero, dopo tre anni di studi si giunge in via d'esclusione a stabilire che i 57 mila sloveni della revisione governativa non esistono a Trieste.

La commemorazione verdiana

Come abbiamo promesso ieri, diamo i programmi particolari della musica che le bande cittadine eseguiranno domenica 12 corr., alle ore 4 pom., per la commemorazione verdiana, nelle diverse piazze.

In piazza Barriera vecchia la banda della Pia Casa dei poveri svolgerà un programma di pezzi d'opera del «Ballo in maschera», della «Traviata», la sinfonia del «Nabucco», sinfonia dell'«Oberto di San Bonifacio», «Rigoletto» e «Aida».

In piazza Giuliani la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale eseguirà un brano della Messa di Requiem, il centone del «Trovatore» e del «Rigoletto», il coro dell'opera «I Lombardi», la sinfonia dell'opera «Oberto di S. Bonifacio».

In piazza Carlo Goldoni la banda della Società Ginnastica svolgerà il seguente concerto: Sinfonia dell'«Aroldo», terzetto e coro dell'opera «I Lombardi», scena e duetto del III atto dell'opera «Rigoletto», brindisi della «Traviata», «Agnus Dei» della Messa da Requiem.

In piazza Grande la banda del Ricreatorio di via Sette fontane eseguirà i seguenti pezzi d'opera: la seconda parte del primo atto dell'«Aida», la romanza e il settimino dell'opera «Ernani», coro del «Nabucco», preludio e finale del secondo atto della «Traviata».

Quattro musiche, in quattro differenti punti della città, alla stessa ora, e con programmi così vari e così belli, scelti dal repertorio di un solo autore, è cosa nuovissima per Trieste: che sarà coronata dal più popolare e dal più entusiastico successo.

★ Nella seduta dell'altra sera, il Comitato cittadino per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, su proposta del signor Zampieri, ha stabilito di collocare, nel giorno di domenica, sullo zoccolo del monumento verdiano, una corona ed una targa di bronzo, che ricordino perennemente la solennità dell'onoranza triestina.

Il Comitato ha inoltre deliberato che, a conservare dell'avvenimento memoria, e a serbarne con sentimento sacro le reliquie, sarà provveduto acchè tutti gli atti, i documenti e la corrispondenza relativa alla preparazione della grande commemorazione vengano conservati in apposito cofanetto che sarà custodito nel progettato Museo teatrale di Trieste al Teatro Verdi.

Per conservare anche i nastri delle corone con le iscrizioni dedicatorie a Verdi, fu deciso di toglierli dalle corone stesse il giorno appresso alla festività.

★ Le direzioni della Federazione sportiva interregionale, della «Giovine Trieste» e dell'«Edera» hanno inviato alle presidenze delle varie Associazioni cittadine una circolare nella quale rilevato che «per ragioni di tempo e per difficoltà d'organizzazione, il Comitato per le onoranze a Verdi non ha potuto assumersi la responsabilità di dirigere il corteo cittadino che era stato progettato ed ha desistito dal proposito di chiederne il permesso alle Autorità», propongono che «si rappresentanti di tutti i sodalizi si costituiscano in Comitato organizzatore del corteo, chiedano alle Autorità competenti l'autorizzazione perchè questo si faccia e garantiscano a queste il buon andamento della manifestazione».

A tale scopo le tre direzioni indicono una seduta che si terrà questa sera alle 8.30 nella sala della «Giovine Trieste» (piazza della Borsa N. 9) per prendere tutti gli accordi necessari. Le Associazioni che non potessero mandare rappresentanti a questa seduta possono inviare la loro adesione.

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del primo vicepresidente avv. Igino Brocchi, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

La proibizione di chiamare i Ginnasi comunali «Alighieri» e «Petrarca».

Con riferimento al deliberato giuntale del 29 gennaio a. c., col quale i due ginnasi comunali vennero denominati l'uno «Ginnasio superiore comunale Dante Alighieri» e l'altro «Ginnasio superiore Francesco Petrarca», il relatore informò che da parte dell'i. r. Luogotenenza è pervenuto un rescritto del seguente tenore:

«In seguito a dispaccio dell'i. r. Ministero del culto e dell'istruzione di data 7 giugno 1913, N. 1374, si ricerca codesto Magistrato civico a richiamare l'attenzione della Giunta municipale di Trieste sul fatto, che l'Amministrazione scolastica non permette per ragioni di principio, che scuole medie mantenute dallo Stato vengano denominate dal nome di una data personalità a meno che non si tratti dell'Augusto nome di S. M. o di un membro dell'Augusta Casa Imperiale. Siccome i due civici Ginnasi di Trieste sono istituti i quali non solo godono il diritto di pubblicità, ma si trovano anche in rapporti di reciprocità con le scuole medie dello Stato e godono perciò nel loro carattere esterno di tutte le prerogative di una scuola media dello Stato, così l'i. r. Ministero del culto e dell'istruzione non è in grado di prendere atto della denominazione divisata dalla Giunta municipale per i due istituti in parola. S'invita pertanto codesto Magistrato civico ad influire presso la Giunta municipale, ed al caso presso la Rappresentanza comunale, affinchè per i detti ginnasi non venga adottata una speciale denominazione riconosciuta come inammissibile per gli istituti medi dello Stato. Con ciò trova evasione il rapporto dd. 5 febbraio 1913 N. VI 1090/1-1913».

La Giunta delibera pertanto di prendere atto del divieto di denominare i ginnasi comunali «Ginnasio sup. com. Dante Alighieri» e «Ginnasio superiore comunale Francesco Petrarca» e di prendere pure a notizia che la Commissione alla istruzione si riserva di presentare proposte per la nuova denominazione dei due istituti.

L'utile dell'Officina del Gas.

Si prese a notizia che l'utile lordo dell'Officina comunale del gas ascendeva il 31 luglio a. c. a cor. 502.722.93.

Piccole spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di corone 500 per lavori di sterro per la nuova strada da aprirsi di fianco al Ricreatorio «Giglio Padovan» fra la via Sette fontane e la via del Ghirlandaio, e di cor. 1800 per il restauro di un padiglione per malattie contagiose al frenocomio.

Nomina.

Venne nominato a medico secondario presso l'ospedale civico il dott. Renato de Porenta.

Scontri di cassa.

Si prese a notizia che in occasione degli scontri di cassa praticati alla civica Esattoria nei giorni 11 e 20 agosto e 1. settembre a. c., le esistenze di cassa furono trovate corrispondenti alle registrazioni dei libri e giornali.

Per la cura di triestini.

Preso atto che al titolo X (cura di triestini in altri ospedali) del ramo Assistenza pubblica è necessario un credito suppletorio di corone 5000, si autorizzo l'Esecutivo a liquidare verso sanatoria consiliare al titolo stesso ulteriori conti fino ad un importo complessivo di corone 5000, visto che si tratta di una spesa obbligatoria.

Altro sorpasso.

Preso atto che venne esaurita la dotazione al titolo IX-2 (sussidi anticipati per conto di altri comuni) del ramo Polizia locale, si autorizza l'Esecutivo a prenotare ulteriori esborsi al titolo stesso, con ciò che del sorpasso venga data notizia alla Luogotenenza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Festeggiando gli sposi Deschmann-Fragiacomo, raccolte dalle signorine Gemma e Linda, cor. 8.60.

Per onorare la memoria della signora Matilde Garavini ved. Koschier, dalle sorelle Rota-Dorligo cor. 20; dall'avv. Aristide Cosiellos e famiglia cor. 10.

Dagli insegnanti della II civ. scuola in via dell'Istria, per ottobre, cor. 9.20.

Da alcuni insegnanti della civ. scuola popolare di via Ruggero Manna, per ottobre, cor. 5.50.

«Per un grande amore»: terzo migliaio! E' stato un miracolo: in una settimana ch'è sul mercato librario, la magnifica pubblicazione degli studenti a vantaggio della Lega Nazionale è andata a ruba, ha smaltito ben due edizioni; ed oggi ne verrà posto in vendita il terzo migliaio. Nessuna pubblicazione del genere ha avuto finora il favore di questa: nè forse (e questo è il motivo onde così la si cerca) nessuna pubblicazione del genere è stata interessante come questa.

La si chiede da ogni parte delle nostre provincie: e la chiedono i librai del regno: speriamo pur noi di annunciare fra giorni il quarto migliaio!

A proposito dell'elezione alla Camera degl'ingegneri. Il signor cons. edile superiore ing. Ugo Rudan richiama cortesemente la nostra attenzione su un'inesattezza contenuta nella relazione che demmo ieri dell'elezione alla Camera degli ingegneri, inesattezza che ben volentieri rettifichiamo. «Nell'articolo comparso ieri sotto il titolo «La Presidenza della Camera degli ingegneri» ecc. - ci scrive il sig. cons. sup. Rudan - viene riferito che uno dei membri tedeschi della Giunta della Camera degli ingegneri essente per ragioni di servizio (è ammalato), era rappresentato all'elezione della Presidenza della Camera dal suo sostituto e cioè da un ingegnere di Gotschee. Ora, secondo la legge, una sostituzione è prevista solo nel caso che uno o l'altro dei membri fosse uscito dalla Giunta della Camera. Visto che il sig. ing. Schiesti è ancora sempre membro della Giunta e che egli non comparve alla seduta dei 7 m. corr. solo perchè ammalato, non era il caso che egli venisse sostituito da un membro sostituto. Parrebbe dall'esposizione contenuta nell'articolo suddetto, che in presenza del sottoscritto, quale commissario governativo, al comparso sostituto ing. Lapornik fosse stato permesso di partecipare alla votazione della Presidenza, ciocchè avrebbe costituito un atto illegale. Invece sta il fatto che alla votazione parteciparono soltanto cinque membri della Camera e precisamente i sig.ri Piani, Zammattio, Mazorana, Orzan e Wegerer, i quali tutti diedero il loro voto al sig. Piani, il quale per conseguenza venne eletto con 5 voti, senza il voto del detto ing. Lapornik».

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 si terrà la prova d'assieme per la banda.

La prova del coro per allievi si farà sabato, e precisamente: alle 5 per allievi e alle 5.30 per allieve.

In occasione del centenario verdiano lo stabilimento legatoria di libri Pietro De Col ha messo in vendita, al prezzo di 50 centesimi, degli eleganti astucci di pelle, contenenti graziose etichette con l'effigie del Maestro, e la scritta «Giuseppe Verdi 1813-1913».

Pure in occasione del centenario verdiano la cartoleria Smolars e Nipote, in via S. Antonio, ha allestito una bella vetrina dedicata a Giuseppe Verdi. Ne è autore il premiato vetrinista signor Giuseppe Luchessig.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: Società Filarmonico-drammatica cor. 50, Antonio Zermann cor. 1, Vittoria Bearzi cor. 1, Pia Bearzi cor. 1, Michelangelo Bearzi cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde Koschier-Garavini, dalle signore Fotini e Calliope Mistrovachi cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Da E. e T., per un malinteso, cor. 20 a favore della «Providenza».

Da Sante Cossutta, per onorare la memoria del fratello decesso a Malnisio, cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dal signor Michele Giannopulo cor. 20; da F. Pertot cor. 2 a favore della Poliambulanza e Guardia medica in occasione del suo giubileo.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Alessandro Olivetti cor. 10, Virginia Miani cor. 5, Ervino Dalmati cor. 15, Melany Botteri cor. 10.

— In occasione del giubileo dell'Associazione mutua fra impiegati privati elargirono al fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa, l'on. avv. E. Gasser cor. 40, la ditta S. e W. Hoffmann cor. 25.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia di Antonio Tolusso, da E. e T. per un malinteso cor. 15; da Mario e Carolina cor. 0.60.

Per i medici. - Posto in concorso. A tutto il 20 corr. è aperto il concorso al posto di medico assistente per l'Ospedale della Maddalena. A questo posto, il cui titolare viene nominato per un triennio col carattere di impiegato provvisorio, è assegnato l'onorario di annue cor. 1900 e l'indennizzo fisso di vettura di annue cor. 400. Il medico assistente è obbligato di alloggiare nello stabilimento e non può avere altri impegni con orario fisso senza il consenso della Giunta municipale. Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti con lingua d'insegnamento italiana:

di sottomaestro alla scuola popolare maschile ad Albona; di maestro superiore di II categoria e di maestra di III categoria presso la scuola popolare a Fianona; di maestro di II categoria e di sottomaestro presso la scuola popolare maschile a Pisino; di maestro dirigente di III categoria alla scuola popolare di Santa Domenica; di maestro superiore di II categoria, di maestra di terza categoria e di sottomaestra alla scuola popolare mista ad Antignana.

Istanze documentate, pel tramite legale, al Consiglio scolastico distrettuale di Pisino fino al 15 novembre.

I ruoli per Barcola. In esecuzione dell'ordinanza luogotenenziale 15 marzo 1913, tutti i proprietari, curatori, amministratori, sequestratari di case, o chi per essi, dell'intera villa di Barcola, devono notificare in appositi fogli di casa (ruoli) compilati quest'anno secondo lo stato del 15 ottobre 1913, tutte le persone dimoranti stabilmente o provvisoriamente nelle loro case. I formulari di detti ruoli devono essere ritirati presso il capo distretto di Barcola (Barcola N. Pol. 49, via dei Cerreto), nelle ore d'ufficio (8 ant. - 10 ant.; 2 pom. - 4 pom.) dai proprietari, curatori, amministratori ecc., ai quali incombe anche l'obbligo di restituirli allo stesso funzionario, regolarmente riempiti entro il 31 ottobre a. c. Qualora lo stabile fosse disabitato, ne sarà fatta analoga annotazione nel ruolo. I formulari vengono distribuiti gratuitamente e le norme particolari per riempirli sono stampate nei singoli fogli.

Congressi e convegni sociali. La Società fra i. r. pensionati è convocata ad un'adunanza sociale, che si terrà domenica 12 corr., alle 4 pom., nella sala in via del Coroneo 15.

Un'ispezione degli idranti da incendio. Da alcuni giorni un gruppo di vigili: un capo, un sottocapo e tre subalterni, accompagnati da un ufficiale, procedono a un'accurata visita di tutti gli idranti di incendio della città. Presso a ogni idrante uno dei vigili alza la botola, un altro applica la chiave e un terzo, sotto sorveglianza dei capi e dell'ufficiale, mette a posto il «gomito» dal quale, non appena messa in azione la chiave, esce l'acqua che dapprima rossa, per effetto della ruggine dei tubi, è lasciata correre fino a che divenga limpida, allagando così un gran tratto di via. La botola quindi viene chiusa e i vigili che procedono sempre attorniati da una infinità di curiosi, passano al prossimo idrante, dove ripetono l'operazione.

A quanto ci è stato detto al Comando dei vigili, questo lavorio è fatto al duplice scopo di verificare il buon funzionamento degli idranti d'incendio posti lungo le vie della città e di far conoscere ai vigili la posizione reale degli idranti.

I rimorchi sulla linea Piazza Goldoni-San Sabba. Durante la giornata di ieri sono state fatte sulla linea tramviaria comunale Piazza Goldoni-San Sabba alcune prove di viaggi lungo tutto il percorso, con le vetture rimorchiate. Gli esperimenti continueranno molto probabilmente anche oggi, e quanto prima pare che i rimorchi entreranno definitivamente in servizio.

Sarà un bene perchè nelle ore di maggiore affollamento, cioè di buon mattino, intorno a mezzodì e a sera, le vetture motrici si dimostrano assolutamente insufficenti. Durante i viaggi di prova i rimorchi erano stati caricati di pesanti sacchi per equiparare il peso dei passeggeri.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 8 corrente: Un braccialetto d'oro - un ciondolo - un attestato di vaccinazione a nome Erminia Schubert - un mazzo di 4 chiavi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 140.000 al N. 141.800.

Carnevale fuori di stagione

Primo ottobre. Il calendario segna: S. Remigio, eppure verrebbe quasi, quasi di domandarsi se, per avventura, il carnevale abbia anticipato di qualche mese la sua venuta, onde evitare di comparire poi nel cuore dell'inverno, con la neve forse e di morire assiderato. A cominciare dal primo fino al 15 del mese, la città assume un aspetto nuovo, un aspetto alquanto caratteristico e diremo quasi campagnuolo. In questi giorni i coscritti si presentano alle varie caserme. Un giovanotto, però, si vergognerebbe di presentarsi al sergente incaricato di condurlo al suo posto in condizioni da poter reggersi sulle gambe, e prima della venuta di tale momento, gira insieme ad una mezza dozzina di suoi compagni per la città bevendo, mangiando e cantando. E sono pochissimi quelli che in detto giorno si affidano alle loro gambe: anche quello che durante tutta la sua esistenza non ebbe mai occasione di fare la «scarozada», gira in vettura per ore ed ore, con fiori, ammoniche e canzoni. E, data la rilevante quantità di coscritti, in questi giorni i vetturali fanno affaroni e le vetture seguono le vetture pian pianino, lentamente, come negli ultimi giorni di carnovale, senza una meta fissa. In carnovale i cocchieri tengono i loro cavalli al passo per evitare di schiacciare qualche cittadino, in questi giorni vanno a passo onde evitare che qualcuno dei suoi clienti malfermo, «el se spandi fora del legno». Ed è rarissimo il caso che in questi giorni, a corsa finita, i coscritti trovino da dire col vetturale: pagano senza lesinare, senza badare al soldo, spendono con vera disperazione, come se quella giornata fosse l'ultima della loro esistenza. E sono tanto generosi anche per il fatto che prima di abbandonare le loro case hanno raggranellato un discreto gruzzoletto, chi mungendo i genitori ed i parenti, chi portando al Monte di pietà tutti quegli oggetti che durante il servizio risulterebbero inutili. E durante l'allegra «via crucis» deve vuotare il suo bicchiere anche il vetturale, muto testimonio delle loro ultime ore d'allegria. E il povero auriga, talvolta vecchio e sfatto, guarda, beve, pensa e talvolta anche lagrima.

Un vecchietto condusse ieri una brigata di coscritti in una osteria di via Giosuè Carducci. Quando essi, invitatolo ad attenderli, furono entrati nel locale, il poveretto chinò mestamente il capo e quindi, tratto il suo largo fazzoletto a quadrettoni colorati, si terse le lagrime.

— Cossa un de quei xe su fio? - gli chiese il portinaio di una casa vicina.

— No, nissun xe mio fio, i podaria esser tuti mii fioi, ma mi no go fioi... Pensavo e pensando me xe vignude le lagrime... Sta baracada la go fata anca mi, anca mi come lori me son divertido e... go pianto... Adesso son 'na strazza slavada, e... la prossima leva la farò soto l'esercito de la morte...

Aveva appena finito di parlare che uno dei giovanotti, un triestino puro sangue, gli portò «el quartin».

— Qua, cucer, che no bevaremo mai più tanto giovini...

E' in questi giorni balzano fuori dagli enormi cassoni del dimenticatoio le vecchie canzonette, le canzoni di un tempo già tanto lontano e che durante tutto il resto dell'anno riposano dimenticate.

«E se la pianzi la ga ragion...».

Se piange? chi? la bella. Evidentemente colei che dovrà attendere il coscritto per tre o quattro lunghi anni, e che al momento del congedo, al momento dolorosissimo del distacco, pianse tutte le sue lagrime.

— Te me scrivarà spesso?

— Ogni giorno. E ti te se dimenticarà de mi?

— Ah, no mai, mai, mai...

«E co' i ghe ziga taulich».

Durante tutto il giorno al coscritto rimane fisso nella mente il momento in cui fu dichiarato abile. Ma, ogni tanto, con un piccolo sforzo e seguendo l'esempio dei compagni, si rifà allegro e canta:

«I bersaglieri portano
la piuma sul cappello».

Fra i coscritti, fra le allegre brigate, poi, si trovano le comitive di quelli qui venuti dalla provincia. Giungono accompagnati dai parenti, più spesso dal padre e dalla madre, questi muniti dell'inseparabile ombrellone familiare, della cassetta contenente la biancheria per il figlio e l'immancabile fagottino contenente le provviste per il viaggio. Arrivano impacciati, per la prima volta in città, forse, non azzardano espandersi; ma, incontrate le altre brigate di coscritti cittadini e considerata la loro sfrenata allegria, anch'essi danno forza al loro organo vocale e cantano. Cantano canzoni che non conosciamo, ma tutte piene di nostalgia infinita. E i poveri vecchietti, che formano gruppo a sè, seguono i figli commossi e guardandosi d'attorno come trasognati, intontiti causa il continuo, incessante e per loro pericolosissimo viavai delle vetture, delle automobili, dei carrozzoni del tramway e degli altri veicoli.

Ma la giornata di baldoria è finita e bisogna presentarsi in Caserma. Allora una processione lunga e schiamazzante si dirige da tutti i punti della città verso la piazza della Caserma. Giunto colà, il coscritto smarrisce come per incanto tutta la sua allegrezza: è venuto il momento di separarsi dai suoi cari e il suo cuore si gonfia, si gonfia fino a provocare in lui uno scoppio di pianto. E le lagrime dei parenti, delle fidanzate, dei conoscenti si confondono alle sue...

Ferito da una pattuglia serba ai confini?

Ieri notte all'una, si presentava all'Ospedale un individuo che disse di essersi slogata la gamba destra. Accolto in astanteria, il chirurgo dott. Luigi Monti non trovò traccia di distorsioni; però egli aveva un flemmone bene sviluppato che richiedeva il suo internamento all'Ospedale. Egli si qualificò per Francesco Staininger, di 29 anni, cameriere al «Bonvecchiati», in via Carlo Ghega, pertinente a Praga e abitante in via di Riborgo N. 35.

Ieri mattina i medici della decima divisione videro che si doveva operarlo. Allora lo Staininger non disse più d'essere caduto, ma raccontò che in quella posizione aveva preso una palla di fucile mentre si trovava ai confini della Serbia come richiamato. A sparare sarebbe stata una pattuglia serba. Disse di essere stato in un ospedale militare, dove i medici avevano deciso d'amputargli la gamba. Egli si era opposto e in seguito era stato esonerato dal servizio militare. I dolori con frequenti impacchi erano cessati, però l'altra sera, battendo la gamba contro una sedia, aveva inteso dolori talmente terribili che aveva deciso di farsi accogliere all'Ospedale.

Stamane egli sarà sottoposto a un esame con i raggi Rönthgen, e poi, se sarà il caso, verrà operato.

Grossi furti di olio

I colpevoli fuggiti

A bilancio finito, tempo addietro, i proprietari della ditta in olii G. e S. Segrè, che ha i propri uffici e deposito in via S. Francesco d'Assisi N. 16, e una sezione di vendita al dettaglio in via S. Caterina N. 8, constatarono che in questa sezione dal bilancio risultava mancante una rilevante quantità di merce. Di nulla sospettando, essi credettero a uno sbaglio di conteggio, e il bilancio fu pazientemente riveduto. Tutto era in perfetto ordine, eppure la merce mancava! Ciò stupì alquanto i capi della ditta, i quali sospettando che il topo si celasse fra i suoi dipendenti, ordinarono ai loro impiegati più fidi di aprir bene gli occhi, nutrendo fiducia che l'autore degli ammanchi sarebbe stato bene presto scoperto. Ciò che avvenne. Soltanto invece di uno, i topi erano due: il carradore Domenico R., di 38 anni, e il commesso del negozio al dettaglio in via S. Caterina Giovanni S., di 24 anni. Scoperti e messi alle strette, essi confessarono. Durante il tragitto fra il deposito di via S. Francesco e il negozio in via S. Caterina, il R. levava dai barili una certa quantità d'olio, oppure faceva addirittura sparire qualche barile completo. Il S. ch'era incaricato del ricevimento della merce nel negozio firmava il biglietto di ricevuta tal quale era. Essi confessarono che la cosa durava già da molto tempo. Il R., però, nella confessione fatta, addossò la colpa tutta su sè stesso, estenendo energicamente che il S. non c'entrava affatto, che mai nessun utile egli aveva ricavato dalle sue manovre e protestava la di lui completa innocenza.

I principali, come prima misura, sospesero tutti e due dal servizio, e stabilito l'ammontare degli ammanchi, che si aggira intorno alle 6000 corone, proposero ai colpevoli di pagare a piccole rate, evitando in tal modo di venir denunciati. A bella prima i due accettarono, poi sparirono tutti e due dalla città, senza lasciar traccia, abbandonando qui le rispettive mogli e figlioli.

Suicidio. Amalia Dequal, di 51 anni, moglie di Francesco, madre di due figli, abitante in via Felice Venezian N. 14, secondo piano, ammalò tempo fa di nefrite. Era stata sempre il fiore della salute, e al vedersi impossibilitata di lavorare, si accorò profondamente. Cercò tutti i rimedi per guarire, ma inutilmente. Ieri l'altro, incontrando un conoscente, gli domandò se avesse certe pillole americane che a quanto aveva inteso, farebbero molto bene per tutti i mali. L'interpellato rispose:

— I me le porterà de qua un vinti giorni.

— De qua vinti giorni - essa rispose, - andove sarò mi!

Ieri notte, poco dopo l'una, la figlia Anna, che dormiva in una stanza attigua a quella della mamma, intese un puzzo come di cosa che bruciasse. Si recò nel corridoio e vide che dalla stanza della madre usciva del fumo. Volle aprire la porta, ma questa era chiusa dall'interno. Chiamò il padre e la porta fu forzata. Un triste spettacolo si presentò ai loro occhi: la madre giaceva sul letto immobile e nel mezzo della stanza ardeva un braciere. Arieggiata la stanza, si corse a telefonare alla Stazione di soccorso, ma all'arrivo del dottore, questo non potè far altro che costatare il decesso della poveretta. Il cadavere rimase in casa.

Tentato suicidio. Una parola sola mal riferita a Luigia M., di 22 anni, maritata, abitante in Cologna, bastò perchè essa pensasse a suicidarsi. Ingoiò due pastiglie di sublimato e, quando, portata all'Ospedale e le si praticò il lavacro dello stomaco, disse: «Se ogi no son morta, morirò sicuro doman». In vista del fatto che il suo stato non era grave, fu inviata nelle sale d'osservazione.

Ancora l'incidente del «patriottico» schiaffeggiato. Il signor Luigi Ranzatto ci scrive a proposito della rettifica comparsa sul «Piccolo» di ieri del sig. Rodolfo Tribusson, riferentesi alla notizia pubblicata nel «Piccolo» del 5 corr. sotto il titolo «Un incidente»: «Non è vera una parola di quanto asserisce il «patriottico» Rodolfo Tribusson, ed è vero invece quanto venne riportato dal «Piccolo» in data 5 corr., sotto il titolo «Un incidente». Diversi testimoni ineccepibili saranno pronti, al caso, a confermare la notizia riportata dal «Piccolo» e corrispondente in tutto alla verità ed a smentire le asserzioni del Tribusson».

Morto per vizio cardiaco. Ieri mattina verso le 8, l'impiegato Luigi Grattoni, di 56 anni, mentre usciva, come il consueto, dal caffè «Ai Portici di Chiozza», fu colto da un improvviso malore, causato da vizio cardiaco. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi lo inviò all'Ospedale. Il Grattoni, sentendosi meglio, voleva uscire e recarsi a casa sua, in via Massimo D'Azeglio N. 2. Ciò non gli fu permesso, perchè i medici considerarono il suo stato tanto grave che lo fecero accogliere nel primo riparto. Nè, purtroppo, s'ingannavano, perchè, a malgrado delle loro solerti cure, il poveretto iersera alle 9 spirò.

Piccolo incidente tramviario. Ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, nel mezzo della via dell'Istria, procedevano due carri carichi di pesanti pezzi di macchinario diretti a S. Sabba. Ad un tratto sopraggiunse il carrozzone tramviario N. 12, che pure doveva proseguire per la stessa linea. Il frenatore suonò replicatamente la campana, e i carradori che l'intesero,

fecero deviare i cavalli alla sinistra. Il primo carro vi riuscì completamente, non così il secondo, perchè una delle ruote posteriori s'incagliò improvvisamente in una delle rotaie. Per quanto rapidamente il frenatore facesse agire i freni, il carrozzone andò a cozzare con la piattaforma anteriore contro un pezzo di macchinario che sporgeva dal carro. L'urto provocò un certo panico fra i passeggeri che si trovavano sul carrozzone e l'incidente fece in breve agglomerare molti curiosi. Liberata la linea, il tramway potè proseguire; fu però fatto passare in rimessa per le opportune riparazioni.

Piccolo incendio a bordo. Iersera alle 8.30 veniva telefonicamente chiesta l'opera dei civici vigili per un incendio scoppiato improvvisamente a bordo del piroscafo «Istria» della Società di navigazione «Istria-Trieste». Accorsero tosto i vigili dell'appostamento N. 1 e due carri dell'appostamento principale col vicecomandante ing. Sapunzachi. Il fuoco però era già stato estinto. L'allarme era stato provocato dal fatto che per ragioni ignote, si era incendiata, a bordo del piroscafo, una cassetta di legno contenente un recipiente di benzina. Gli addetti al piroscafo avevano allontanato ogni pericolo e per maggior precauzione l'ing. Sapunzachi consigliò lo scaricamento delle altre cassette di benzina che si trovavano a bordo; il che fu anche fatto. Il danno, che va a carico dello speditore, è minimo.

Un mangia-italiani. Ieri nel pomeriggio, Antonio L., muratore, abitante in via Gatteri, rincasò in preda a grande eccitazione. Ecco ciò che, calmatosi, raccontò:

— Lavoravo alla costruzione delle nuove caserme; sospesa momentaneamente parte dei lavori, rimasi senza occupazione. Avendo una famiglia da mantenere, pensai di procurarmi tosto un'altra occupazione, e informato che la Società di costruzione del nuovo palazzo di giustizia faceva richiesta di personale provetto, mi recai colà. Mi presentai al capo operai che, essendo straniero (credo tedesco), parlava male l'italiano. Come gli spiegai lo scopo della mia visita e gli ebbi detto che ero italiano, egli mi investì con frasi di sprezzo per la mia nazionalità e terminò col mettermi alla porta dicendo: «Vada a Tripoli! Vada in Italia! Qui non c'è lavoro per italiani!». Al sentirmi offendere a quel modo poco mancò non perdessi la testa; fu il pensiero della mia famiglia che mi trattenne. E dire che chiedevo soltanto di lavorare!

Accidente o ferimento? Alcuni giorni fa, veniva accolto all'ospedale il contadino Pietro Goina, d'anni 44, abitante ad Isola. Egli accusava terribili dolori al ventre. Il medico astante gli riscontrò vicino all'ombelico, una contusione non lacera, della grandezza di un pezzo da cinque corone. Internato nel decimo riparto, e interrogato da quei medici, il Goina disse d'aver battuto contro lo spigolo di un tavolo. I fenomeni della peritonite erano ormai manifesti, e il chirurgo assistente dott. Oliani, decise di operarlo di laparatomia. Si constatò allora trattarsi di perforazione intestinale con susseguente peritonite. L'operazione riuscì molto bene, ed ora il Goina è fuori di pericolo.

La dichiarazione dell'ammalato di aver battuto contro lo spigolo di un tavolo non era molto attendibile, avendo constatato i medici che la perforazione dell'intestino doveva essere attribuita ad altra causa. Il Goina mantenne la sua affermazione; però i suoi familiari, venuti a trovarlo, raccontarono ch'egli era stato colpito fuori d'Isola, con pugni e calci, perchè avrebbe trovato da dire con un altro contadino durante le vendemmie. Saputo un tanto, la Presidenza dell'ospedale inviò un rapporto alla Procura di Stato, che lo ha già inoltrato al Giudizio di Pirano per gli opportuni rilievi.

In rissa. Marcello Fonda, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 6, ieri, durante una rissa all'osteria, fu colpito dal suo avversario con un bicchiere di birra e riportò due ferite di taglio al vertice del capo. Fu medicato alla Società di primo soccorso «Igea».

Fra avventore ed oste. Nella trattoria di Slanko Iuressich, in via Commerciale, fu arrestato iersera l'operaio Antonio Veljak, di 35 anni, abitante a Barcola N. 270, il quale, ubriaco, dopo aver fatto un chiasso d'inferno, aveva somministrato tre solidissimi pugni al proprietario del locale.

Alla polizia il Veljak sostenne d'appartenere a Trieste, ma la polizia ritiene che ciò non sia vero e ch'egli sia stato sfrattato dalla nostra città.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per opera d'altri ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Lochitz, di 27 anni, abitante in Scorcola-Pendice N. 409, con una ferita all'orecchio sinistro ed escoriazioni alla guancia; Dorina Rosetti, di 14 anni, abitante in via del Boschetto 11, con una ferita al labbro superiore; Luigi Sabatto, di 40 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 14, con ferite alla faccia.

Giuocava con carte segnate? Il 5 ottobre corr., l'addetto alla ferrovia dello Stato, F. H., denunziava al dirigente lo ufficio di polizia alla Transalpina, signor Pasquali, il seguente fatto:

«Trovandomi in un locale in Salita Promontorio, fui invitato a giuocare di azzardo «al 21». Non conoscendo io il giuoco, mi fu difficile impararlo, ma finii col giuocarlo discretamente. Quando uscii dal locale, avevo perduto 48 corone. Il giorno dopo, recatomi nuovamente nel locale, una delle cameriere mi disse:

— Che dindio che la xe sta iersera! No la sa che quel che ga vinto zogava con le carte segnade?

Avendo anche un mio collega perduto quella sera 30 corone, sporgo denuncia per truffa».

L'aggiunto Pasquali, insieme con l'agente Cinotti, volle appurare il fatto e così seppe che il ferroviere Matteo Hrassovic, d'anni 29, da Longatico, abitante in via Edmondo de Amicis 1, quella sera aveva vinto 63 corone e aveva giuocato con carte segnate da lui stesso.

Il Hrassovic, ieri l'altro, fu arrestato. Confessò la vincita, ma disse che non conosceva le carte. Aveva usato carte sue perchè quelle del locale erano indecenti. Fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Le peripezie d'un malato. Pietro P., di 60 anni, calzolaio, abitante in via S. Filippo, è da alcun tempo affetto da una malattia interna, motivo per il quale tempo fa era stato accolto anche all'Ospedale in fin di vita. Ristabilitosi, alcuni giorni or sono era stato rilasciato; senonchè ieri, in preda ad un nuovo grave assalto del suo male, i suoi familiari chiesero l'intervento dell'«Igea». Il dottore di turno, però, considerata la malattia del P., consigliò di chiedere l'opera del medico distrettuale, e questi a sua volta, considerato che il P. era quanto mai aggravato, si rivolse all'Infermeria Treves, la quale provvide a far trasportare con una barella il disgraziato all'Ospedale.

Emoptoe. Simeone Ivin, di 24 anni, marittimo, abitante in via di Crosada N. 2, rincasando l'altra notte, fu colto sulla via da violenti, improvvisi sbocchi di sangue. Si recò alla Società di primo soccorso «Igea» ove ottenne le urgenti cure del caso, ed accompagnato poi da un infermiere, fu inviato all'ospedale civico.

Morso da un cane. Vincenzo Pilotti, di 56 anni, cocchiere, abitante in piazza Scorcola N. 3, ricorse iersera alla Stazione di soccorso perchè era stato morso da un cane alla coscia destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Giuseppe Nenzano, di 39 anni, calderaio, abitante in via della Guardia N. 42, stava ieri riparando una caldaia, quando un getto d'acqua bollente investì alla faccia e alle mani. Potè subito riparare la valvola di sicurezza, quindi si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Lucia Sergas, di 8 anni, abitante in Rozzol in Valle N. 536, per una ferita al pollice destro; Giovanni Zadnich, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 70, per escoriazioni alla mano sinistra; Arturo Marotto, di 22 anni, bracciante, abitante in via della Maiolica N. 5, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Antonio Del Puppo, di 16 anni, elettricista, abitante in via della Pietà N. 5, per una ferita alla mano destra; Mario Postonia, di 8 anni, abitante a Servola N. 727, per una ferita di taglio al piede destro; Ferruccio Ivancich, di 5 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 3, per una ferita al piede sinistro; Giacomo Bianchini, di 21 anni, impiegato, abitante in via di Torre bianca N. 27, per una ferita all'indice della mano sinistra; Renato Lucatello, di 8 anni, abitante in Cologna in monte N. 252, per una ferita lacera al crure sinistro.

★ Per lesioni accidentali ricorsero al l'«Igea»: Emilio Prelesnig, di 13 anni, abitante in Piazza vecchia N. 4, per una contusione all'avambraccio destro; Maria Brass, di 15 anni, abitante al Campo Marzio N. 14, per una contusione al gomito sinistro; Carlo Zubei, di 42 anni, abitante in via S. Zenone N. 4, per una ferita al pollice destro; Emilio Zanetti, di 41 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Talbalà.* Come? Ella non conosce per nome quella signora per la quale nella sua lettera dimostra tanta simpatia? Gliela presenteremo noi: E' la signora Maldicenza e il suo legittimo consorte è il signor Pettegolezzo. — *Elettore novello.* Basta ch'Ella presenti lo scontrino elettorale e, in caso di contestazione, qualunque documento (congedo militare, porto d'armi, passaporto, ecc. ecc.) che possa provare la Sua identità. — *Meravigliatissimo.* «Nella risposta che mi ganno datto ob veduttto uno orrore di ortografia perchè ahno scrito piacere con uno «c» solo inveece di due. E vi riverisco». Senta: Gaverebbe Lei la compiaccenza - con due «c» - di darci alcune lezioni di ortografia sia a voce che in scritto? Abbiamo procurato di adottare la sua nuovissima grafia, ma come vede abbiamo ancora bisogno dei suoi lumi. La riveriamo anche noi e al «piaccere» di rivederla con due «c». — *Nostradamus.* Tu sei - a giudicare dalla calligrafia - quel caro «bambino desideroso di imparare» al quale abbiamo risposto altre volte. Anzi non sei tu; per l'occasione è il tuo papà che prende il tuo posto perchè altrimenti non si capirebbe il pseudonimo dictorughiano. Di' a papà tuo che non t'insegni così presto a vestire le penne del pavone per figurare nel mondo. Viene - osservagli - il momento della muta e allora il corpicino resta nudo e fa brutta figura. Dimentichiamo la paterna intromissione e ti rispondiamo, come desideri, in versi: Il «Pinocchio» del Collodi - Troverai in libreria - E il leon di Barberia - E' un leon.... tripolitan. — *Ramingo.* E' meglio che si munisca di passaporto. — *Rebus.* Sinonimo fin che vuole in senso generale; in senso concreto però no, giacchè a nessuno verrà in mente di dire il «buco» penale nel senso di «foro» penale. — *Speranza.* Le conseguenze di una condanna per crimine di grave lesione corporale cessano con il decorso di un decennio dopo espiata la pena, se il reo fu condannato ad almeno cinque anni di carcere, altrimenti allo spirare di un quinquennio. Indipendentemente dalla condanna però l'attestato di buona condotta può essere rifiutato qualora all'autorità consti alcunchè di sfavorevole sul conto del petente. Si rivolga al segretariato del popolo (Società operaia). — *Gemma.* Disinfezione molto intensa con formalina o col vapore a temperatura elevatissima. — *Piccirillo.* Con la qualifica «Fratelli siamesi» s'indicò quel mostro umano (xifopagio) formato da due individui distinti, ma uniti insieme da saldature ossee e membranacee. I fratelli siamesi morirono nel 1874. Radica e Dodica, nate nel 1889, sorelle indiane, operate, cioè divise, in Parigi nel 1902, formarono un altro di sì fatti mostri. Dicesi fratelli siamesi facetamente per indicare due persone fra di loro strettamente congiunte. Si adopera in senso piuttosto spregiativo. — *Sincero.* Un buon trattato di metrica? Quello del Casini (lire 1.20) o quello del Guarnerio (lire 2.50). — *L.* Quanto ci espone avviene per il fatto che tutti desiderano ciò che difficilmente possono avere e sprezzano ciò che è a portata delle loro mani. — *Libertà.* 1) Quel carattere si definisce così: suinamente basso. 2) Si può innamorarsi d'una donna di cinquant'anni quando per le proprie condizioni fisiche e morali non è il caso di innamorarsi di una di venti. 3) Chiami la donna che induce un uomo ad abbandonare ecc. a non compiere i propri doveri ecc.: «vecchia sirena seduttrice del dover nemica!». — *Leone, Friuli.* Piccole quantità di acidità acetica del vino si levano con l'aggiunta di tartrato neutro di potassa o di carbonato di calce puro. La quantità da aggiungersi deve venire fissata con una prova razionale su una piccola quantità determinata. Se l'acidità del vino è eccessiva, è meglio farne aceto. — *Dubbio.* Quei versi del Berchet sono: «In Pontida il suo sangue promise - Il suo sangue a Legnano versò». — *Uci F.* «Dramma lirico» vuol dire semplicemente, azione scenica in musica: «opera lirica» si chiama quella nella quale la musica è l'elemento essenziale e in contrapposizione ad «opera drammatica», nella quale c'è un più movimentato contrasto di azione. — *Bertoldo.* 1) La lavanda si estrae dalle foglie della «Lavandula vera». 2) L'anno 1913 del nostro calendario corrisponde al 1331 dell'Egira, calendario turco. L'anno turco comincia il 2 gennaio e finisce il 21 dicembre dello stesso anno. — *Siciliano.* 1) «La zolfara» è un dramma del Sinopoli, recitato con molto plauso da Giovanni Grasso anche al principio della sua carriera. 2) Sì, Giovanni Grasso esordì in arte facendo il burattinaio. — *Pronuncia.* La parola «vieni» va pronunciata con la «e» larga; ghiotto si pronuncia con la «o» molto stretta. — *Humboldt.* L'antifemminista è di solito un uomo molto brutto, ammalato, incapace di atti e pensieri gentili che vedendosi sfuggito dalle donne, per la vecchia storia della volpe e dell'uva, dichiara che odia il sesso gentile. - La macchina della Corrispondenza aperta non è antifemminista. — *Asfodelo.* I pensieri Suoi sono veramente elevati. Una donna che abbia come Lei così gentile ed affettuoso culto per la madre morta, onora l'umanità. I versi dimostrano buona volontà. Con lo studio Ella riuscirà certamente a perfezionarsi. — *Reseda.* Se il donatore intendeva farLe onesta ed accettabile dichiarazione d'affetto e se Lei corrisponde al sentimento, si tenga la spilla in santa pace e... auguri per il fidanzamento. — *Desolato.* La questione è molto complicata; Ella si è spiegato con molta precisione e chiarezza. Tuttavia molti sono i dati concreti che mancano perchè possiamo darLe un utile e coscienzioso consiglio. Farebbe bene a rivolgersi al Segretariato del popolo, nella sede della Società operaia (via del Tintore 5). — *Saluti.* Certo «tarme» è termine dialettale, ma chi voleva sapere da noi come si mantengono in gabbia gli usignoli non avrebbe capito probabilmente un bel nulla se gli avessimo detto: Dia da mangiare al Suo usignolo larve di tenebrone mugnaio. E' persuaso? Grazie in ogni modo della cortese osservazione. — *Anita divina.* La fortuna delle parole gioca dei tiri anche più birboni di quello da Lei citato. In italiano quel frutto si chiama lampone (Rubus idaeus) ed è di genere maschile. — *Melicoloso.* Perchè talvolta nel riso succede di versare delle lagrime come se si piangesse? Semplicissimo: Quando si ride a crepapelle le contrazioni muscolari comprimono la carotide esterna che non può fornire al cervello la necessaria quantità di sangue. Per conseguenza, il sangue affluisce nella carotide interna che ne diventa gonfia e dilatata, e può resistere alla pressione soltanto perchè l'arteria oftalmica le toglie una parte dell'ingombro. Affluendo appunto nell'arteria oftalmica, il sangue raggiunge e congestiona le glandole lagrimali che subito secernono il loro prodotto. — *Babau.* E allora perchè non Le è venuto anche in mente di sostenere che Mercurio è il dio dei... termometri? — *Lemure.* Teodoro Moneta era nato a Milano nel 1833. — *Meravigliato.* Che cosa direbbe Lei se noi pretendessimo - e per giunta con brutta maniera - di obbligarla a portare i calzoni a campana, il cappello a pan di zucchero e le calze una di lana e una di cotone? Quella che insegna a comandare soltanto in casa propria è pur la gran bella norma! — *Maramaldo.* 1) Quel giovane è come molti altri con gli invidiabili difetti della gioventù, ma Lei ci fa domande sciocche! 2) Il ballo è la conferma della pazzia umana. Esseri goffamente saltellanti, pescatrici e pescati, abbracciamenti e strette che in altre ore ed altri luoghi sarebbero considerati atti immorali ed illeciti: che cosa c'è di più buffo nei manicomi? — *Susi.* Sono necessari tutti i documenti richiesti di solito più un documento dal quale risulti l'avvenuto divorzio tra lo sposo e la sua prima moglie. Non è però possibile, per la differenza di religione, che il matrimonio civile. — *Black Star.* Senza punto di dubbio. — *Evviva noi.* 1) Basta ch'Ella indirizzi così: Redazione del giornale «La Stampa», Torino. 2) Il programma dei futuristi! Cose dell'altro mondo. Lo chieda al «capopartito» che è il famosissimo Marinetti che sta a Milano.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:
Trieste 23 14 89 76 21

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.5, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.2. Oggi: alta marea 7.35 ant. e 6.02 pom. - Bassa marea 0.34 ant. e 1.28 pom.

Ogni giorno una. Dal libraio.
— Avete un libro intitolato: «Le battaglie celebri?».
— No, signora; ma ho «Le memorie di un uomo ammogliato»; dev'essere circa la medesima cosa.

TEATRI

Politeama Rossetti. Per questa sera è annunciata la sesta rappresentazione del «Trovatore»: spettacolo in onore della signora Betty Schubert, l'eletta soprano che, per la rara bellezza e per la singolare potenza dei mezzi vocali meravigliosamente disciplinati seppe accaparrarsi, sin dal primo passo nella carriera lirica italiana, tutto il favore del pubblico e ricevere il battesimo circondata dal plauso unanime e dall'ammirazione più spontanea.

E' certo che stasera il pubblico accorrerà in folla a festeggiare, come si merita, l'esimia artista che, terminati prossimamente i suoi impegni col Politeama, partirà per Barcellona, ove a quel teatro Liceo canterà parecchie opere del repertorio del soprano drammatico.

★ Sabato alle 8 pom. si darà la prima rappresentazione del «Rigoletto». L'opera sarà interpretata dalle signore Ada Lari (Gilda) e Ida Bergamasco (Maddalena) e dai signori Pietro Navia (Duca), Emilio Bione (Rigoletto), Abele Carnevali (Sparafucile) e Silvio Rambaldelli (Monterone). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Padovani.

Fenice. Alla rappresentazione della «Vedova allegra», data ieri alla Fenice, accorse pubblico elegante e numerosissimo, che applaudì insistentemente tutti gli artisti, ma in ispecial modo la signora Mila Theren, scritturata dall'impresa per queste due ultime sere della breve stagione.

L'artista, già nota al pubblico per aver cantato qualche anno fa nella città nostra, ebbe riconfermato il successo d'allora per le sue buone doti vocali e per il suo vivace possesso di scena. Benissimo tutti gli altri.

Questa sera ultima rappresentazione: si darà la «Casta Susanna» del maestro Gilbert.

Eden. La graziosa Carnio, completamente ristabilita, riprese ieri a cantare e in tutte le rappresentazioni fu applaudita calorosamente. E applausi insistenti s'ebbero pure il famoso equilibrista Rittley e le sorelle Mesquez che lottano con l'ormai famosissimo orso. Anche la parte cinematografica ottenne tutto il consentimento del pubblico. «Ferdinando il buontempone», il cui soggetto fu tratto da una delle più belle commedie di Leone Gandillot, suscitò schietta ilarità e la cinematografia «Scuola di economia domestica in Svezia» fu seguita con molta attenzione da tutte le signorine che si trovavano a teatro. Quest'oggi replica dell'intero programma.

Minimo. Causa un abbassamento di voce sopraggiunto a Vittorio Bratti, ieri le rappresentazioni diurne per i ragazzi dovettero venir sospese. Alla sera il Bratti fu sostituito dal Paluello, applaudito insieme agli altri attori. Questa sera «Quattro donne in una casa» di Paolo Giacometti.

«La vita di Giuseppe Verdi» alla Fenice. La compagnia delle maschere diretta dal Picello, in seguito a convenienze tacitazione, ha rimandato ad altra epoca la sua venuta a Trieste.

In quella vece avremo domani un interessante spettacolo cinematografico di tutta attualità: «La vita di Giuseppe Verdi», «film» della Casa Labor di Milano, che è una illustrazione del centenario che si solennizza in questi giorni. La «film» si compone di un prologo e quattro periodi: La nascita, l'infanzia, dolcezze e pianti, la via della gloria e infine il sogno del grande vegliardo. Figureranno scene delle principali opere del maestro con musica verdiana corrispondente.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Il Trovatore», in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. «La Casta Susanna», in 3 atti del m.o Gilbert.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

COMUNICATI*)

Lascio di mia spontanea volontà la ditta ÖHLER perchè fui assunto in qualità di cameriere e non come facchino.

AMBROGIO CADAMURO
cameriere

Libera Associazione dei medici di Gorizia-Gradisca.

N. 121/913.

Cormons, 8 ottobre 1913.

L'Assemblea generale del 5 ottobre a. c. con voto unanime fa appello alla collegialità dei medici perchè nessuno concorra per adesso al posto di medico della Cassa distrettuale ammalati di Gradisca, con sede a Cormons, pendendo trattative tra quella Cassa e la Libera Associazione.

Per la Libera Associazione dei medici di Gorizia-Gradisca
Il Presidente: **Dott. Fabbrovich.**

AVVISO.

Presso la firmata è aperto il concorso fino a tutto 25 ottobre a. c. al posto di medico per i paesi del distretto giudiziario di Cormons con sede a Cormons, alle condizioni ispezionabili nell'Ufficio della Cassa a Gradisca, nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Gradisca, 8 ottobre 1913.

Cassa Distrettuale per ammalati, Gradisca
Il Presidente: **Gratton.**

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il posto di medico comunale con condotta piena e con l'emolumento annuo di cor. 5000, nel quale importo è compreso anche l'indennizzo di vettura. Il medico dovrà tenere l'armadio farmaceutico.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze presso questo Municpio entro il corrente mese di ottobre.

DAL MUNICIPIO DI VERTENEGLIO
5 ottobre 1913.
Il Podestà: **M. Sason, m. p.**

Avendo il signor Antonio Gatti jun. propalate delle voci ledenti il mio onore, mi trovo indotto di pubblicare quanto segue:

Trieste, 8 ottobre 1913.

GINO SUPANCICH.

Al Signor GINO SUPANCICH
Qui.

Pregati da Voi nella vostra vertenza col signor Antonio Gatti jun., ci siamo recati dal suddetto signore a chiedergli di metterci in comunicazione con i suoi rappresentanti.

Il signor Gatti - udito lo scopo della nostra visita - non credette di aderire al nostro invito e ci dichiarò di non riconoscere forma alcuna di trattative cavalleresche.

Noi - mentre ringraziamo per l'onore fattoci sceglendoci quali vostri rappresentanti - riteniamo esaurito il nostro mandato, lasciando a Voi libero di agire come meglio crederete.

Trieste, 6 ottobre 1913.

Riccardo Valle, m. p.
Ireneo Stuparich, m. p.

Ci pregiamo di comunicare alla spett. nostra Clientela, che col giorno 1. Ottobre a. c. abbiamo assunto **in propria regia il deposito dei nostri vini** e quale nostro gerente abbiamo nominato il signor **Giuseppe Görlach, rappresentante in Trieste.**

I nostri locali - Ufficio e Magazzini - restano come finora, in via Ghega N. 11 - Telefono 1567, dove la nostra spett. Clientela potrà rivolgersi per qualunque ordinazione ed informazione.

Trieste, Ottobre 1913.

La Direzione delle Tenute di Brioni

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LO SPAVENTEVOLE ERRORE D'UN MARITO INGANNATO.
L'assoluzione di Pietro Razem.
(Corte d'Assise di Trieste).

Iermattina venne ripreso il dibattimento per crimine di omicidio contro l'ex-inserviente della ferrovia dello Stato, Pietro Razem, colui che uccise la fanciulla Emilia Bisiach con l'intenzione di ammazzare la propria moglie Zoe Razem, dibattimento che, come riferimmo ampiamente nel «Piccolo della Sera» di ieri, finì alle 3 del pomeriggio, con l'assoluzione dell'imputato.

Riepiloghiamo ora le ultime risultanze di cui ci siamo occupati anche nell'edizione serale di ieri.

L'ispettore di p. s. Francesco Tinta depone che l'accusato si costituì a lui confessando di avere ammazzato per errore una ragazza che si trovava nel letto al posto usualmente occupato da sua moglie, che egli aveva pensato di ammazzare perchè essa lo aveva ingannato. L'imputato era confuso, dimostrava di essere in istato alcoolico, e al teste sembra di ricordare che egli era senza stivali ai piedi.

Il parere dei periti medici.
I fenomeni dell'alcoolismo secondo i profani e secondo la scienza.

Viene inteso per primo il medico psichiatra dott. Xydias, e poscia, separatamente, il dott. Pastrovich primario al nostro Frenocomio. Entrambi i periti dànno spiegazioni esaurienti sullo studio da loro fatto sull'accusato e sulle risultanze processuali, e s'intrattengono sugli effetti e sui fenomeni dell'alcoolismo, così dettagliatamente da fare sì che giudici e pubblico ascoltino con manifesto interessamento il loro parere che viene emesso in forma di chiara conferenza.

Le domande rivolte dalla Corte ai periti sono due: la prima sullo stato mentale dell'accusato, la seconda se egli abbia agito in preda ad ubriachezza.

Risponde il dott. Xydias: Pietro Razem è persona perfettamente sana di mente. Precedentemente al fatto di cui oggi deve rispondere, egli era però in uno stato passionale intenso per un periodo di più giorni e ciò prima per i gravi dissensi avuti con la moglie, poi per lo scoperto tradimento. Tale stato passionale lo ha indotto evidentemente ad abusare di bevande alcooliche e va notato che malgrado egli sostenga di non essere dedito al bere fuor di misura, abbiamo constatato sopra di lui fenomeni indubbi di leggero alcoolismo cronico. Bisogna prima di tutto stabilire la quantità di alcool da esso ingoiato la sera del fatto per farsi un'idea dello stato in cui egli necessariamente doveva trovarsi quando commise il delitto. Si sa positivamente per la deposizione di testi ineccepibili che egli trangugiò in quella sera a brevi distanze tanto alcool che, preso cumulativamente allo stato puro tutto di un tratto, sarebbe bastato ad uccidere per intossicamento un uomo normale, e che avrebbe certamente prodotto fenomeni più deleteri anche nell'accusato se non fosse stato egli abituato a bere e non avesse bevuto a tratti. Che anche nella forma adottata dall'imputato quell'alcool abbia prodotto fenomeni di turbamento della psiche, lo si sa per la narrazione fatta dai tavoleggianti del caffè dove egli bevette. Per le sofferenze dell'animo suo, egli, dinanzi ai camerieri, come dinanzi anche ad altri affatto estranei, si trovava nello stato clamoroso di alcoolismo: raccontava cioè a tutti i torti fattigli dalla moglie, e con questo patema d'animo rimase sino a poco prima di rincasare.

«Ed è da questo momento che si deve ricostruire la scena macabra che poi si svolse. L'accusato senza aver preso prima una determinazione specifica, senza aver riflettuto positivamente a qualche sua azione, entra in casa. Nella sua testa vagano tre idee confuse dirette ad una mèta. Egli prepara prima l'acido fenico per sfregiare la donna infedele, poi cambia quasi subito idea, afferra un randello, poi ancora un'arma da fuoco. Munito di un lume entra nella stanza e uccide. E' chiaro, e tuttavia non distingue minimamente che sul letto giace il gracile corpo di una fanciulla al posto della persona adulta di sua moglie, e non distingue neppure che non una, ma due persone giacciono su quel letto. Questo grave difetto della vista che non gli ha permesso di differenziare è sintomatico. Ed è stata la Maraspin, colei che svegliata dalle esplosioni, lo ha avvertito dell'errore commesso con l'uccisione della fanciulla, ed egli appena allora se ne accorge. Due ore dopo egli viene visitato da me ed in esso riscontro ancora fenomeni di eccitazione alcoolica. Da ciò devesi dedurre, che egli non avrebbe avuta una intenzione specifica, ma che rapidamente era passato da un'idea all'altra. Egli però aveva coscienza dell'atto che stava commettendo, ma bisogna vedere se i suoi atti in quel momento erano liberi. Persona che abbia libertà dei propri atti prima di mettere ad effetto un'azione così grave passa alla critica dei propri atti, domandandosi se possa condurre ad effetto la sua impresa, se ciò gli convenga. L'accusato questo non fece, e quindi i suoi freni inibitori, quelle che noi chiamiamo anche idee correttrici, gli mancavano affatto od erano di molto indeboliti. La legge per tener conto dell'ubriachezza quale escriminante, pretende la ubriachezza assoluta, e questa, se voluta così, non sarebbe nel Razem esistita, però secondo il concetto umano sì. Secondo le dottrine della psichiatria anche individui anormali hanno rapidi intervalli di lucidità; ma sono lampi fugaci dei quali non si può tener conto; mentre il complesso delle loro azioni è determinato dalle condizioni di menti ammalate. I fenomeni riscontrati sulla persona del Razem, cioè tremori alle mani, riflessi patelari esagerati, ecc., ecc., sono prova indubbia che egli, non affetto da altra malattia organica, è soggetto all'alcoolismo cronico. Non intende con ciò il teste di offendere la fama dell'imputato. L'accusato stesso non se ne è accorto. Egli beveva circa un litro di vino al giorno, quantità questa che in altri forse non avrebbe fatto effetto e che in lui invece, con la continuità, ebbe forza deleteria.»

Rispondendo poi ad analoga domanda del P. M. se cioè l'accusato quando compiva il delitto anche nelle condizioni in cui si sarebbe trovato, fosse per lo meno stato conscio di colpire un corpo umano, il perito risponde affermativamente. Il perito risponde invece negativamente alla domanda del difensore, se sia possibile, come la Razem sosteneva che la malattia incontrata dal marito si manifesti anche in seguito ad uno sforzo.

Il secondo perito.

E segue quindi il parere del primario dott. Pastrovich, il quale, come il collega sostiene essere il Razem persona perfettamente sana di mente.

— Il Razem - dice - è un soggetto al disotto della media, soggetto rude, e ciò il perito dice senza intenzione di offendere l'imputato. - Il Razem ha la caratteristica dell'uomo semplice del contado, ma non perciò egli può considerarsi deficiente. Quest'uomo vide giorno per giorno naufragare quella che egli considerava la propria felicità; giorno per giorno vide sè stesso e la propria casa abbandonati, vide i propri figli trascurati nel peggior modo, e da parte della donna a cui egli aveva pur unita la propria esistenza, ricevette atroci offese. Questi soli fatti sarebbero bastati a fare perdere la testa anche a persona di coltura molto più elevata di quella dell'accusato. Tuttavia il Razem dimostrava di essere persona ordinata, di carattere riflessivo, e se ne ha prova nel fatto che egli pensava ragionevolmente di affidare alle cure di altri i propri bambini. Ma evidentemente negli ultimi tempi con l'animo esacerbato da cotanti affanni, egli deve essersi dato al bere. La serie di dolori che lo tormentava per ben due anni, lo trovò ancora sempre mite, e tutt'al più triste. Persino quando è stato contaminato dalla propria moglie, egli non uscì in violenze; quindi è naturale domandarsi a che si debba attribuire l'azione violenta da lui poi tutto ad un tratto commessa. Premetto che le gravi, continue staffilate al suo amor proprio devono aver contribuito ad esacerbare l'animo suo. E' umano pensare che quest'uomo in uno o nell'altro dei tristissimi momenti trascorsi abbia avuta qualche idea di vendetta; ma però emerge come l'idea fissa che in lui predominava, fosse quella di procurarsi le prove della colpa della moglie per domandare divorzio, o separazione, e ciò naturalmente, per liberarsi dai doveri che altrimenti per legge avrebbe dovuto avere anche verso la moglie infedele la cui infedeltà non fosse stata provata. L'idea dunque che in quest'uomo pur semplice predominava era idea immensamente civile, immensamente legale. Persino quando l'alcool aveva cominciato ad agire in lui, egli pensava ancora al divorzio.

Quanto alcool ha ingoiato quella sera l'accusato? Dai calcoli fatti sulle bevande da esso ingoiate, risulta che il Razem ha ingoiato tante bibite che messe insieme danno mezzo litro di alcool puro a 100 gradi, quanto basterebbe cioè per uccidere un uomo se lo bevesse tutto di un tratto. E per giunta questo alcool veniva ad esercitare la sua azione deleteria su di un animo amareggiato, sopra un corpo già intossicato da prima. Vediamo nel Razem un'azione meccanica, una attività muscolare regolare; ma questo non contrasta affatto con la ubriachezza.

E' completamente errato il concetto che si fanno i profani dell'ubriachezza. Si pretende che tutti coloro che sieno ubriachi non si reggano sulle gambe, che abbiano perduta la favella o l'abbiano inceppata, che non dimostrino un'azione ordinata. Niente di tutto questo. Ci sono individui che allo stato di alcoolismo non presentano alcun fenomeno esterno, e appunto proprio questi individui sono i deboli, sono i predestinati. Venendo all'azione compiuta dal Razem si riscontra che nel suo cervello tre idee diverse turbinavano, vagando, saltando, non acquetandosi mai. Per strani meccanismi psichici egli cambiava una idea dopo l'altra, dall'acido fenico va al randello, da questo alla rivoltella. Entra nella stanza, commette l'azione senza accorgersi che si trova dinanzi a due, non ad una persona, senza differenziare la persona che giace sul letto da quella che avrebbe secondo lui dovuto trovarvisi, sua moglie. Sommando si deve venire alla conclusione che egli aveva bensì nozione di quanto man mano andava facendo, ma gli mancava la libertà di scegliere, di distinguere un'azione dall'altra, aveva cioè, per effetto dello stato di alcoolismo in cui si trovava, dal punto di vista umano, aboliti certo fortemente, estremamente indeboliti i freni inibitori.

P. M.: E ritiene il signor perito che l'accusato sia stato conscio in quel momento di colpire un corpo umano?

— Questo sì.

Pres.: Sicchè i signori periti sono perfettamente d'accordo?

Dott. Xydias: Perfettamente d'accordo.

La presentazione dei quesiti.

Si ha una breve pausa durante la quale la Corte formula i quesiti che presenta nel seguente senso: primo per crimine di omicidio; secondo, eventuale, riguardante la escriminante della piena ubriachezza; terzo, eventuale, riflettente lo stato di ebrietà quale contravvenzione di ubriachezza.

Il P. M. domanda che sieno formulati anche i quesiti eventuali riflettenti il crimine di uccisione e il delitto contro la sicurezza della vita previsto al § 335 del codice penale. Sulla base delle affermazioni dell'accusato trova invece di opporsi al quesito presentato in merito all'ubriachezza; mentre si dichiara invece sizione del P. M. al quesito riguardante l'escriminante del turbamento dei sensi.

Il difensore trova fuori di posto l'opposizione del P. M. al quesito riguardante l'ubriachezza, dopo tutte le risultanze processuali, e particolarmente dopo il parere così chiaramente dato dei medici periti. Aderisce al quesito sulla sicurezza della vita e a quello riguardante il turbamento dei sensi.

La Corte, mantenendo fermi i quesiti già presentati, aderisce pure alla proposta delle questioni in riguardo al crimine di uccisione, del delitto contro la sicurezza della vita, e alla escriminante del turbamento dei sensi.

Le arringhe.

Il P. M. sostituto procuratore di stato dott. Bencich, rievoca la figura dell'infelice fanciulla vittima dei barbari colpi menatile dall'imputato, all'aureola di uomo di illibata condotta creatagli intorno, alla quale dichiara non credere poichè qualche prova che non tutti i torti, unicamente stessero dalla parte della moglie, pur scaturì dal processo, ed altre prove ritiene l'accusa sarebbero scaturite ove la Zoe Razem non si fosse rifiutata di deporre contro il marito. L'oratore conclude domandandosi se il Razem, anche con tutte le ragioni che si volessero ammettere in suo favore, avesse il diritto di condannare la moglie alla morte, si domanda se questo suo atto di vendetta che costò la vita ad una pura fanciulla, non debba venire punito, come la legge vuole. Ritiene che l'accusato possa venire ritenuto degno di pietà, non però di perdono assoluto, e domanda in via subordinata che almeno i giurati vogliano ritenerlo colpevole di quell'azione che da ultimo al dibattimento, quando cioè aveva avuto già campo di correggere il proprio metodo di difesa, ammise di aver voluto commettere, cioè l'uccisione e chiede per le risultanze processuali che vengano negati i quesiti suppletori.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, rileva come l'accusato per il primo col suo grido di angoscia, col suo rimorso, quando ebbe chiara la visione di aver commesso un errore, ebbe ad offrire un fiore di pietà sulla tomba dell'infelice fanciulla da lui inconsciamente uccisa. Pietà per la povera vittima di questo errore, sente pure immensamente il difensore; pietà ancora più profonda per la misera di lei madre orbata così atrocemente della sua tenera figliuola. Non per questo bisogna divagare. Se intenzione di punire qualcuno nel Razem vi fu, questa intenzione era diretta verso la propria moglie, colei che fu la disgrazia della sua esistenza, colei che lo tradì, rifiutandosi di essere la moglie del proprio marito, e preferendo essere la ganza di altri; colei che abbandonò i di lui bambini nel sudiciume più orribile, lasciandoli carichi di insetti, portando in casa non solo malattie al marito, ma anche ai teneri piccini. Rileva che se la Razem non si presentò a deporre contro il marito, ciò non fu certo perchè gliene fosse mancata la voglia; ma perchè essa ben sapeva che non avrebbe potuto liberarsi da quel fango di cui volontariamente si è insozzata.

Esamina poi particolareggiatamente l'azione dell'imputato per venire alla conclusione che già quando si trovava al Caffè Tommaso il disgraziato fu invaso da cotale agitazione che, egli stesso dichiara, riteneva diventare pazzo. E purtroppo, poi pazzo o presso a poco tale diventò, specialmente dopo l'alcool trangugiato, che lo fece agire in condizioni d'animo tali che non si possono ritenere normali. Dello stato di ubriachezza in cui egli necessariamente doveva trovarsi nel momento in cui agiva, in casa sua, parlarono chiaramente i signori periti, e lo dissero così esaurientemente, così brillantemente, che ogni parola di ripetizione sarebbe vana. Certo però anche le condizioni d'animo dell'imputato dovevano essere turbate. Esaminando i quesiti proposti, il difensore domanda in tutti i casi che venga negato quello riflettente l'omicidio, sostenendo non essere esistita nell'imputato l'intenzione di uccidere. Ove i giurati avessero da approvare il quesito riflettente il crimine di uccisione, e mandare assolto l'accusato, fa loro presente che dovrebbero poi approvare la escriminante dell'ubriachezza, oppure quella del turbamento dei sensi, e nel caso volessero pur condannare l'accusato non approvare altro che la contravvenzione di ubriachezza. Conchiude dicendo: «Purtroppo venne sparso del sangue, e sangue vergine; ma possa il sangue dell'infelicissima fanciulla servire di monito severo alle cattive madri per renderle migliori, possa servire alle donne adultere per farle rientrare nella retta via delle mogli oneste».

Riassunto e verdetto.

Il presidente cons. d'appello dott. Andrich, fa quindi un minuzioso, ma rapido, imparziale riassunto del dibattimento, e quindi i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione.

Quando escono e viene data lettura del loro verdetto, si rileva che esso suona così: Negato il crimine di omicidio con 12 «no». Confermato invece il crimine di uccisione con 12 «sì» negando però la «insidiosità» nel commettere l'uccisione. Negato con 9 voti che l'accusato fosse stato in preda a piena ubriachezza. Fatto cadere quindi anche l'altro quesito sull'ebrietà, riflettente la contravvenzione di ubriachezza. Confermato invece con 12 «sì» che l'imputato abbia agito in preda a turbamento dei sensi.

In seguito a tale verdetto la Corte pronuncia sentenza di assoluzione, mandando assolto l'accusato anche delle spese processuali.

L'accusato mantiene la sua espressione insignificante anche dopo udita la sentenza.

La galleria e l'aula si sfollano. La folla che esce incontra altra folla che attende sulla via. S'incrociano i commenti più disparati sull'assoluzione dell'imputato, che in generale era attesa, ma sotto altra forma.

Il dibattimento d'oggi

Oggi verrà tenuto dibattimento d'Assise contro Marino Ghezzo, un giovane, imputato del crimine di infedeltà per l'importo di circa 9000 corone che sarebbe stato da lui commessa in danno degli eredi di Giorgio Rumetz, ditta commerciante in carne bovina, presso la quale egli era occupato. Presiederà il vice-presidente del Tribunale Clarici, difensore il dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE
Il nuovo celerissimo Fiume-Cattaro

Proveniente da Newcastle on Tyne, è è arrivato a Fiume il piroscafo «Visegrad», il nuovo celerissimo, che l'Ungaro-Croata di Fiume ha destinato alla linea celere postale Fiume-Cattaro, che sarà inaugurata domani venerdì.

Il «Visegrad» è un piroscafo, costruito tutto in acciaio, a doppia elica, destinato pel servizio di posta e passeggeri, nel cantiere della ditta Swan, Hunter & Wigham Richardson, a Newcastle-on-Tyne; è lungo circa 260, largo 34 e alto 15.6 piedi inglesi; è stato costruito secondo la più alta classe del Lloyd's Register ed ha la velocità di 18 miglia orarie.

Il «Visegrad» è un piroscafo costruito suddetto cantiere, consistono in due macchine a triplice espansione, a quattro cilindri ciascuna, bilanciate secondo il sistema Yarrow, Schlick & Twedy, che elimina ogni vibrazione; le provviste di tiraggio forzato Howden, lavorano con una pressione di 180 libbre. Il piroscafo di belle linee è finemente modellato, ha due alberi e due fumaioli.

L'adattamento per i passeggeri di prima classe si trova collocato nel mezzo e a poppa del battello, incluso in un grande salone, un salone minore per i fumatori, uno da conversazione e il salotto delle signore, poi un'anticamera e cabine da letto per 75 persone, fornite del massimo comfort.

Sul ponte superiore, che è anche il ponte da passeggio, di 180 piedi in lunghezza, si trova la tuga nella quale sono collocate: le cabine del comandante, nonchè del primo e del secondo ufficiale; al disopra vi è il ponte di comando, la camera di navigazione e la timoneria a vapore. Dal ponte superiore si scende nel ponte coperto, che forma pure un luogo da passeggio, che si estende per

tutta la lunghezza del battello. Non lontano dal rivestimento delle due ciminiere si trova un'altra tuga contenente il fumoir, l'anticamera ed intorno a questa quattro speciali cabine da letto. Le pareti del salotto sono di quercia, le finestre di vetro a basso rilievo e il pavimento coperto di gomma elastica.

Sul ponte coperto, verso poppa in una grande tuga si trova il salotto delle signore ed otto cabine da un letto ciascuna. Il salotto delle signore è lavorato in mogano e in smalto bianco opaco.

Sulla coperta principale è collocato il grande salone da pranzo per la prima classe; lussuosamente decorato, con 60 posti da sedere; tutto in mogano e decorato in smalto bianco. Immediatamente attiguo al salone da pranzo i soliti ripostigli della mensa, ai fianchi, lungo lo spazio macchina, vi sono sei cabine da letto per singoli passeggeri e sulla stessa coperta, verso poppa altre undici cabine a due o tre letti. Altre cabine di prima classe si trovano nel corridoio poppiero, ciascuna per due o tre passeggeri. Tutte le cabine sono elegantemente arredate e specialmente quelle per una persona, hanno letti comodissimi uso casa, lavatoio, luce elettrica, ventilatore, nonchè riscaldamento a vapore.

I passeggeri di seconda classe hanno a loro disposizione un ampio salone da pranzo sulla coperta superiore verso prua, cabine per le signore e camerini da letti sulla coperta inferiore verso prua, per 84 passeggeri.

Per facilitare la navigazione notturna vi è un potente riflettore.

Le imbarcazioni di salvataggio sono d'acciaio su grue Welin, con le quali vengono sollecitamente messe in mare.

Il piroscafo „Arimatea" abbordato nello stretto di Dardanelli

Il piroscafo «Arimatea» della Società G. L. Premuda, di Trieste, proveniente da Nicolajeff carico di cereali per Amburgo, l'altra notte, navigando nello stretto dei Dardanelli, ebbe una collisione col pir. americano «Washington».

L'«Arimatea» riportò alcuni gravi danni che l'obbligarono ad ancorare a Dardanelli, per le possibili riparazioni. Si ignorano i danni riportati dal pir. «Washington».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bucovina» cap. O. Micich e «Arc. Francesco Ferdinando» cap. P. A. Leva da Fiume, «Metcovich» cap. A. Delistovich, da Venezia con 36 pass.; «China» cap. E. Tarabochia da Calcutta e Porto Said.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia, con 81 pass.; «Laura», cap. R. Stuparich; da Buenos-Aires e Napoli con 118 pass.; «Nogaro» cap. P. Rosso, da Spalato; «Tonci» cap. G. Ferrari, da Arsa; «Biocovo D.» cap. G. Parich, da Metcovich; «Chlumecky» cap. M. Gerolimich, da North Shields con 5500 tonnellate di carbone.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Albania» per l'Albania e «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Ancona e «Danubio D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Fiume» arrivò il 2 ad Anversa, «G. Sereny Bela» passò Gibilterra il 3 diretto a Rotterdam, «Hunnia» partì il 2 da Newport per Tripoli, «Polnay» arrivò il 3 a Cardiff, carica per Fiume, «Uskmoor» carica a Hull pel Danubio, «Izvor» carica a Gravosa per Alessandria, «Robinia» arrivò il 3 a Methil, «Tebe» partì il 6 da Genova per Barcellona, «Tibor» arrivò ieri a Genova, «Africana» arrivò il 7 a Cardiff, «Aristea» proseguì ieri da Pireo per Marsiglia.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 6 da Aden per Suez, «Stiria» proseguì il 7 da Brindisi e «Praga» il 7 da Corfù diretti a Trieste.

Gli arresti di Pola

Pola 8. I giovani arrestati per l'affare della bomba di Fiume, sono sedici. Agli arresti giudiziali, dove i giovani vennero condotti, si recarono stamane un delegato e tre detectives della polizia di confine di Fiume, giunti a Pola nella notte.

Pola 8 (per tel.). Si conferma che l'arresto dei giovani, attuato ieri, sta in relazione con l'affare della bomba di Fiume. L'arresto è stato mantenuto. Appena questa sera la locale polizia rimise tutta la faccenda al Giudizio. A quanto si sa, sebbene la polizia mantenga assoluto riserbo, l'avvenimento dell'arresto si spiegherebbe così: Due giovani polesi, certo A. e certo F., erano occupati a Fiume, l'uno in un'officina meccanica, l'altro al cantiere Danubius. Questi due giovani sono giunti a Pola sabato sera: uno di essi si era licenziato dal posto e pensava di entrare nel locale arsenale della Marina da guerra a.-u. Alcuni giovanotti di Pola avevano organizzato domenica una cena in un'osteria presso la Madonna delle Grazie a Siana per festeggiare due coscritti prima della loro partenza. I due polesi giunti da Fiume, amici di questi giovani, si recarono con loro alla cena. Sembra che la polizia di Fiume, sorvegliando i giovani in partenza, si sia insospettita di questi polesi e ne abbia segnalata la partenza alla polizia locale. Questa, in seguito all'avviso, procedette all'arresto di tutti i partecipanti alla cena che sono 16. Sono deferiti tutti, a quanto sembra, al locale Giudizio.

★ Sta per costituirsi in città un comitato allo scopo di allestire al nostro Politeama una grande commemorazione verdiana che avrebbe luogo il mese venturo.

★ Ieri alla scuola professionale ebbe luogo l'inscrizione al corso di contabilità per falegnami organizzato a Pola dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Si sono presentati per l'inscrizione una quindicina di maestri ed operai falegnami, ai quali il rappresentante dell'Istituto, signor Albrecht, tenne una breve conferenza sull'importanza della tenitura di libri negli esercizi industriali, anche al più piccolo esercente che intenda aumentare il proprio giro d'affari e dirigere con serietà l'officina. Le lezioni saranno impartite dal docente signor Mattias dalle 8 alle 9.30 pom., ogni sera, esclusi il mercoledì e il sabato.

Il corso principierà lunedì 13 corrente.

Strascichi di una denuncia

Cormons 8. Abbiamo riferito giorni fa l'arresto, per offese alla Maestà Sovrana, di certa Maria Don, d'anni 14, di Cividale, arresto avvenuto in seguito a denuncia di certo Antonio Cucit, famiglio del signor Gaetano Angeli, albergatore a Cormons. In seguito, il signor Angeli licenziò su due piedi, per particolari ragioni, il famiglio. In dipendenza a quanto sopra, avvenne ciò che stiamo per narrare. Mentre la Don è tuttora sotto inchiesta per l'incolpazione nota, giorni fa si trovava pure in carcere con lei, arrestato per contravvenzione, certo Vallentino Cucut, detto «Balon», di Cormons, il quale potè così apprendere il caso occorso alla ragazza. Uscito di prigione, mentre con parecchi altri operai suoi amici si recava, per ferrovia, a lavorare al cantiere di Monfalcone, trovò nello stesso vagone il Cucit, al quale, fra Gradisca e Rubbia, non potè far a meno di rivolgere rimprovero per il suo agire di fronte alla giovanissima Don. Il Cucit, per tutta risposta, gli diede uno schiaffo, ma male gliene incolse; perchè e il Cucut e gli altri suoi amici conciarono per bene l'antagonista; non solo; ma, poichè egli viaggiava senza biglietto e con falsa legittimazione ne avvertirono il conduttore che gli fece pagare biglietto e multa. Il Cucit si recava a lavorare al cantiere di Monfalcone, ma gli altri operai giunti sul lavoro, dichiararono che se il Cucit non veniva respinto dall'opificio, essi si sarebbero rifiutati di lavorare. Per evitare uno sciopero, il Cucit non fu assunto al lavoro.

CRONACA DI FIUME

Un cuoco impazzito che si squarcia il ventre. • L'identità di un suicida. • Un ragazzo che viaggia da Fiume a Budapest attaccato a un repulsore.

Fiume 8. Iersera alle 6, mentre il piroscafo dell'Ungaro-Croata «Lika», si staccava dal porto di Segna diretto a Fiume, il cuoco di bordo Giovanni Varsanich da Laurana, afferrato un grosso e affilato coltello da cucina, si fece un'orribile squarcio al ventre. Alle sue grida accorsero il comandante Antonio Mardetich e alcuni uomini dell'equipaggio, i quali, balzando addosso al forsennato, gli tolsero di mano il coltello, mentre tentava di scannarsi. Il ferito fu curato, fasciato e condotto a Fiume dove fu accolto in grave stato all'ospedale.

Durante la notte, il ferito, sentendosi un po' meglio, domandò della carta e una matita per scrivere: fu accontentato e scrisse in lingua croata delle frasi sconclusionate. Scrisse che il mondo è imbroglione, che non si può vivere neanche in America, che bisognerà far dire delle messe a S. Antonio e altre cose simili. Quand'ebbe finito di scrivere cadde sfinito sul letto, e rimase immobile e ansante per qualche ora, senza dir parola; poi chiamò un'infermiera della camerata, e le raccontò che aveva veduto le ombre dei suoi antenati che erano venuti a salutarlo. Al delegato di polizia, signor Pellis, recatosi stamane a interrogarlo, disse di non ricordarsi quando era rimasto ferito perchè aveva bevuto molto cognac; poi seguitò a parlare di cose sconclusionate tanto che il delegato ebbe la persuasione che il disgraziato è tocco nelle facoltà mentali. Il suo stato è gravissimo.

★ Il giovane trovato morto ieri mattina in uno scompartimento di seconda classe è stato identificato per Francesco Kotai, agente presso un consorzio di consumo a Budapest. Prima di partire da Budapest egli aveva lasciato scritto a un suo amico, che si ucciderebbe. La notizia del suo suicidio fu telegrafata al comando del XXXI.o reggimento di fanteria al quale il giovane apparteneva.

★ Stamane, all'arrivo del treno da Budapest, la polizia confinale arrestò un ragazzo di 17 anni, mentre tentava di uscire inosservato fra gli altri passeggeri. Interrogato, il ragazzo disse di essere Alessandro Barsony. Raccontò che, riuscito a fuggire dal correzionale di Asfod, presso Pest, dove era rinchiuso, venne a Budapest, e da qui, avendo intenzione di emigrare, partì per Fiume attaccato a un repulsore, dove stette per tutto il percorso, vale a dire per ben 13 ore.

Il ragazzo sarà rimandato a Budapest e di là nella casa di correzione dond'è fuggito.

Cambio di consonante

I ragazzetti d'intorno alla....
Con che piacere
Della nonna la.....
Stanno ad udire; come mai lampeggiano
Le lor grandi pupille azzurre e nere!

Spiegazione del giuoco precedente:
LUNA. UNA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Prosecco per cor. 18.000.

Mutui ipotecari

Cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Gretta; cor. 3500 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cessione credito cor. 3500 a peso di stabili in Gretta-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Barcola; cor. 38.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'8 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.20 a 94.95, Banconote ital. 94.20 a 94.95, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4% 99.65 a 100.05, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 625.— a 627.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 127.— a 129.—, Lotti turchi 228.— a 233.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.05, Azioni Credit 625.50, Lloyd a. 617.—, Ferrov. dello Stato 695.50, Lombarde 127.25, Alpine 855.75, Lotti turchi 231.—, Chèques Parigi 95.35 calmo.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.12, Rend. ital. $3^{3}/_{4}$% 97.55, Rend. aust. oro 88.65, Rend. ungh. oro 4% 84.45, Rend. spagnola 91.70, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 86.75, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 19.72, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 134.—, Länderbank 538.—, Banca di Parigi 17.30, Meridion. ital. 531.—, fiacco.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. 84.50, Rend. aust. oro 88.40, Rendita ungh. oro 4% 83.40, Azioni Credit aust. 199.50, Lombarde 27.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 80.92, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 168.50, Lotti turchi 164.75, Rubli, in banconotte 216.15, Disconto Commandit 185.12, fermo.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.—, Rendita aust. argento 84.80, Rendita austr. oro 88.70, Azioni Credit 199.30, Banca nazion. 148.10, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 27.25, Cambio su Vienna 84.77, Londra breve 20.45, Parigi 80.95, staz.o

LONDRA. Consolidati $73^{1}/_{4}$, Lombarde $5^{1}/_{8}$, Argento $28^{1}/_{8}$, Rend. giappon. 93.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{3}/_{8}$, fiacco.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94.—, Baltimore and Ohio $93^{3}/_{4}$, Canada Pacific $232^{5}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $101^{1}/_{4}$, Missouri Pacific $28^{1}/_{4}$, Northern Pacific $110^{3}/_{8}$, Pennsylvania $111^{3}/_{8}$, Philadelphia and Reading $164^{1}/_{8}$, Southern Pacific $89^{1}/_{4}$, Southern Railway Com. $21^{7}/_{8}$, Union Pacific Com. $153^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $73^{3}/_{4}$, Anaconda $35^{1}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $55^{1}/_{8}$. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.50, per marzo 58.50, per maggio 58.50, per settem. 58.75. staz.o

HAVRE 8. Santos good average per settem. 50 chilo) a 70.75, per dicem. 71.— staz.o

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 10.34, per dicembre-marzo 10.74, per marzo-maggio 10.95, maggio-luglio 11.13. staz.o

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per ottobre 9.45—, per novem. 9.45—, per dicem. $9.52^{1}/_{2}$, per genn. $9.57^{1}/_{2}$, per febbr. 9.65—, per marzo $9.72^{1}/_{2}$. staz.o

PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.— staz o, bianco per mese corr. 31.50, per novem. $31^{5}/_{8}$, per genn.-aprile $32^{3}/_{8}$, per maggio-agosto $32^{7}/_{8}$. Raffin. 63.50 a 64.—, calmo.

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^{3}/_{8}$, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.28, ottobre-novembre 7.17, novembre-dicembre 7.09, dicem.-gennaio 7.09, gennaio-febbr. 7.09, febbraio-marzo 7.09, marzo-aprile 7.09, aprile-maggio 7.08, maggio-giugno 7.07, giugno-luglio 7.04, luglio-agosto 7.02, agosto-settembre 6.87.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits) Apertura $186^{1}/_{8}$, Chiusa 187—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $73^{1}/_{8}$, per 3 mesi 73—.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 76.50, per novem. 79.50, per genn.-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.25. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 26.55, per novem. 26.70, per novem.-febbr. 26.90, per gennaio-aprile 27.30. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. novem. 35.65, p. novem.-febbr. 35.60, p. genn.-aprile 35.80.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 20.25, per novembre 20.50, per novem.-febbr. 20.70, per gennaio-aprile 20.85. calmo

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 45.75, per novem 45.—, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.—. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Andrassy», 8, caricazione; 1, «Helouan», 10, scaricazione; Molo IV, «Antea», 12, car.; Hangar 3, «Alice», 9, car.; Molo Lloyd A, «Lina», B, «E. F. Ferdinand»; Hangar 9, «Eugenia», 10, scar.; 12 a, «Argostolion», 9, car.; 12 b, «Cyclops»; «Isanzo», 8, car.; Molo II, «Gilda», 8, car.; Hangar 13 a, «Alleanza», 10, car.; 13 b, «Toro», 9, car.; 14, «Tirol», 11, scar.; 17, «Urano», 10, scar.; 21, «Laura», 10, scar.; Molo I, «Josephine», 8, scar.; Hangar 25, «Baron Call», 12, scar.; 24, «Saffo», 10, scar.; 25, vel. «S. Salvatore», 30, «Granmore»; 69, «Lucia», 9, car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. • A •

BALIA offresi prontamente per neonato. Indirizzo al Piccolo. 410 A

BAMBINAIA e lavori domestici, buoni attestati, offresi. Rivolgersi: Paugger, Giustinelli 1 A. 11895 A

CAMERIERE 28 anni, parla cinque lingue, cerca posto per primo cameriere presso ristorante. Scrivere «Max 456» Piccolo. 456 A

CUOCA giovane offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 366 A

RAGAZZA offresi due ore dopopranzo. Offerte Ragazza 8370» Piccolo. 8370 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi presso famiglie signorili dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 372 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B •

BALIA sana cercasi prontamente per provincia. Indirizzo Piccolo. 371 B

BAMBINAIA friulana, pratica, cercasi. Zonta 4, secondo. 363 B

BONNE tedesca, paziente, eventualmente cognizioni francese, cercasi. Offerte sub «Stabile 8295» Piccolo. 8295 B

BONNE giovane, con conoscenza lingua italiana, cercasi per bambino di tre anni. Offerte con indicazione referenze sub «Signorina 443» al Piccolo. 443 B

BAMBINAIA fidata, cercasi per un bambino di tre anni; paga corone 20-24. Indirizzo al Piccolo. 344 B

CAMERIERA giovane, tedesca, che si dedichi a due bambini, oppure bonne, pratica lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente in piazza Verdi 1, II piano. 8092 B

CAMERIERA brava, atta fare la bambinaia, cercasi. Riva Grumula 22, IV. 420 B

CUOCA sappia cucinare semplice, cercasi. Mercadante 1, porta 41, (casa Caffè Nuova York). 8335 B

CAMERINO cederebbesi a donna pulita in cambio pochi servigi. Indirizzo al Piccolo. 312 B

CUOCA capace, preferibile tedesca, ottimo salario, cercasi. Indirizzo: Villa Modiano, via dell'Eremo 87. 285 B

CUOCA abile, non vecchia, munita d'attestati e libretto cercasi da famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 408 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 98, terzo, porta 3. 8210 B

DONNA per piccolo servizio e attendere 2 bambini, cercasi. Via S. Michele 5, I, Zobaz. 8217 B

DOMESTICA cercasi prontamente. S. Lucia 6, terzo, destra. 390 B

DOMESTICA giovanetta, ottime referenze, trova pronto, buonissimo servizio, in famiglia senza bambini. S.s. Martiri 19, p. II. 8278 B

DONNA di servizio, brava, che sappia cucinare, cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 355 B

DOMESTICA sappia cucinare, onestissima, ottimi attestati, cercasi da piccola famiglia; buona paga. Indirizzo Piccolo. 358 B

DOMESTICA pulita, onesta, sappia cucinare, cercasi. Carducci 36, III, Remfuret. 6337 B

DOMESTICA dai 15 ai 16 anni, cercasi prontamente. S. Daniele 8, II. 8340 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Molin piccolo 7, piano I, porta 6. 385 B

DONNA di servizio cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Scala Belvedere 2, quarto, sinistra. 8296 B

DOMESTICA italiana, sappia cucinare cercano marito e moglie. Via A. Volta 14, III, destra. 392 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi. Via Chiozza n. 79. 433 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 54, porta 9. 8345 B

DOMESTICA e donna cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare. Gatteri 7, quinto. 438 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, IV p., porta 16. 8362 B

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi da piccola famiglia. S. Francesco 30, terzo, porta 9. 430 B

DOMESTICA per persona sola, pratica tutti lavori, possibilmente che conosca telefono e abbia buoni attestati, cercasi. Buon salario. Rivolgersi Piazza S. Giovanni N. 4, Portiere. 8214 B

DOMESTICA italiana, oppure tedesca, robusta, semplice, pratica tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Via Romagna 1, villino. 8309 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Acquedotto 56, piano III, porta N. 5. 8358 B

DOMESTICA cercasi. Madonna del mare 16, II, sinistra. 11603 B

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 3, porta 19. 312 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Richiedonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 334 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno, per due persone. Presentarsi con attestati via Giulia 74 C, porta 12. 318 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Piazza della Borsa N. 4, terzo piano. 305 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi nel negozio mode, via Nuova 41, Palazzo Salem. 391 B

PRESTASERVIZI cercasi; presentarsi con attestati, Via Paduina N. 11, III, Zadro. 8204 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Presentarsi via Acque 12, II, p. N. 7. 464 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Molino grande 8, II, destra. 387 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi prontamente. Foscolo 31, IV, destra. 8305 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 8372 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 2 volte al giorno. Largo Santorio 5, III, sinistra. 8264 B

PRESTASERVIZI, preferibile donna in età cercasi. Largo Santorio 5, II, destra. 331 B

RAGAZZA pulita dai venti ai trenta anni cercasi per lavori di casa e negozio. Indirizzo al Piccolo. 303 B

RAGAZZETTA con buoni attestati cercasi per tutto il dopopranzo. Ferriera 7, porta 19. 321 B

RAGAZZA brava stanze cercasi, soltanto mattina. Carducci 26, quarto. 339 B

RAGAZZA tedesca, giovane, con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi per Monfalcone. Per informazioni rivolgersi Acquedotto 76, p. p., destra. 8257 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 8363 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(19)

Perciò sente che Nizette non può esser convinta d'una sostituzione di cui perfino Pasquale Bustarin aveva indovinato il segreto. Gli riesce tanto difficile trovare la prima frase da dire, che preferisce serbare il silenzio. Fa segno solennemente alla ragazza di sedersi e sembra attendere che si spieghi.

Nizette acconsente a sedersi, perchè si sente piegare le gambe. Ha una nebbia davanti agli occhi e si domanda con dolorosa ansietà se non è lo zimbello d'una strana allucinazione. E' impossibile che un'altra persona rassomigli a quel punto al suo Adriano. Sono i suoi occhi, eppure non è il suo sguardo; è la sua bocca, sono i suoi mustacchi, ma non il suo sorriso. E siccome esita, tutta pallida e tremante, l'uomo si decide a parlare per dire nervosamente:

— Vi ascolto.

Ah! no, non è la voce del suo Adriano! Altri potrebbero ingannarvisi, ma non lei. Per quelli che si amano, la voce ha sfumature inimitabili. E' come una musica destinata agli orecchi delicati ed esercitati: la minima nota falsa che ne turba l'armonia è subito percepita con un'acuità che giunge fino alla sofferenza.

Dunque Nizette non è in casa di Adriano. Tuttavia l'uomo che la riceve ha la stessa figura, lo stesso viso, porta lo stesso nome ed abita allo stesso indirizzo. Non sogna, è proprio a Parigi. Nel viale passa la tranvia che l'ha condotta fino là. E l'uomo ch'è ora seduto davanti allo scrittoio ripete con voce più forte e più sicura:

— Vi ascolto.

Nizette si passa la mano nervosa sul volto cui un improvviso pallore ha tolto il suo bel colorito e mormora con grande sforzo:

— Vi chiedo scusa, signore; credevo di essere in casa del deputato Barisel.

— Vi siete, infatti.

— Vuol dire che vi sono due deputati Barisel...

— Quanto a questo, posso garantirvi di no. La Camera possiede un solo deputato Barisel, e quello sono io.

— Adriano Barisel?

— Spero che non sarete venuta a casa mia di buon mattino per conoscere il mio nome di battesimo.

E divenuto caustico, certo ormai di non aver nulla da temere dalla fanciulla ch'egli domina con tutta la sua energia e tutto il peso d'una situazione assicurata, che vede pallida e tremante e indovina a sua discrezione, riprende spietatamente:

— Comincio a credere, signora o signorina, che vi abbiano indegnamente burlata. Qualcuno s'è divertito o ha creduto utile di passare pel deputato Barisel. Nel suo interesse come nel vostro, vi consiglio di non insistere.

— Scusate, signore. E' evidente che esiste un malinteso che importa di far cessare - ribatte Nizette, che ha riacquistato il sangue freddo. - Sono venuta a cercare qui il deputato Barisel perchè gli ho scritto a questo indirizzo, ed egli m'ha risposto. Aggiungo che ho una doppia ragione per essere sicura di non essermi ingannata: ho assistito all'elezione del deputato Barisel e sono la sua fidanzata.

— Che cosa posso farci io? - dice Barisel alzando le spalle. - Non posso che ripetervi l'espressione d'una verità che non ci trasporta più nel dominio del sogno, ma che ci lascia in quella della realtà, ed è questa: attualmente esiste in Francia un solo deputato Barisel, ed il deputato Barisel sono io.

E avvicinandosi a Nizette, le dice più piano:

— Quand'anche il vostro fidanzato fosse stato deputato qualche giorno, qualche ora, dovete convincervi che ora non lo è più.

— Ma ciò che mi dite non ha senso comune! - esclama Nizette raddrizzandosi.

— Se voleste far la fatica di ragionare, vedreste, al contrario, che tale soluzione è la più semplice e la più logica. Seguite, per un momento, il mio ragionamento.

Perfettamente padrone di sè, Barisel va su e giù per lo studio, sviscerando i suoi argomenti con sorriso soddisfatto, come se discutesse un problema puramente teorico e fosse del tutto disinteressato dalla questione.

— Ammetto che il vostro fidanzato sia stato eletto, come voi pretendete, alle ultime elezioni, come spiegate ch'egli non abbia posto piede alla Camera ed abbia permesso che un altro sieda al suo posto, sotto il suo nome? Come ammettete che abbia lasciato passare le settimane senza informarvi di tale strana situazione? Non avete detto poco fa che vi ha scritto diverse volte da Parigi?

— Sì, ho ricevuto molte lettere - confessa Nizette, scossa suo malgrado da quegli argomenti.

— E non fa allusione in alcuna alla Camera dei deputati, in cui, secondo voi, doveva sedere? Non vi parla neppure della sua visita al presidente del consiglio, che fu riferita da tutti i giornali?

— E' vero - mormora Nizette, - è molto strano.

Poi, dopo aver riflettuto, chiede ad un tratto:

— Ma se le lettere che gli dirigevo qui gli sono giunte e se mi rispondeva, vuol dire ch'egli s'intendeva con voi.

— Probabilmente.

— Allora voi sapete dov'è. Ditemelo. Voglio vederlo.

Ed alzatasi in piedi, insiste, nervosamente, con una voce che da supplichevole diventa aggressiva e imperiosa:

— Dov'è? Voglio saperlo. Non uscirò di qui finchè non me l'avrete detto.

— Questo è il mio segreto, anzi il segreto di un altro. Dal momento che quest'altro non ha creduto utile di dirvi dove si nascondeva, comprenderete come sia mio dovere imitarne la discrezione.

Ora Nizette non trema, non esita più. Non può ancora spiegarsi il mistero che la circonda, nè riordinare i suoi pensieri confusi, ma sa, è sicura di avere davanti a sè un nemico. Quell'uomo dallo sguardo falso e dal sorriso scettico si burla di lei come dev'essersi burlato di Adriano. A quell'idea prova un movimento di rivolta che le fa ergere la persona davanti a Barisel, esclamando:

— Recitate pure la vostra parte, ma io comincio a leggere nel vostro giuoco. Il cuore mi dice che avete commesso o state per commettere una cattiva azione. Ma dovrete fare i conti con me. Non mi conoscete, sapete? Mi credete forse timida e vile perchè mi avete veduta inquieta e tremante. Confesso che la sorpresa m'aveva spezzata, annientata. Ma mi sono riavuta e non ho più paura di voi. Voi vorreste privarmi della felicità, della vita, ed ognuno difende la propria felicità, la propria vita. Dite di avere un segreto? Ebbene, io saprò strapparvelo...

Nizette è veramente bella in quel momento. Il suo volto ha ripreso colore, i suoi occhi azzurri splendono, le sue labbra frementi lasciano vedere l'abbagliante bianchezza dei denti. Nell'agitazione, le si sono spuntati i pesanti capelli ed ella li trattiene con la mano con un gesto risoluto che fa valere la snella eleganza della sua figura.

Barisel non può a meno di ammirarla da conoscitore. E' quasi tentato di rivolgerle i complimenti dovuti alla sua bellezza. Ma il momento sarebbe male scelto per un madrigale. Preferisce quindi convincerla con la logica dei suoi argomenti. Con la voce persuasiva ed il gesto affabile, obbliga la fanciulla ad ascoltarlo, sforzandosi di avvolgerla in un dilemma:

— Vedo che siete una donna intelligente. Comprendete bene. Una di queste due cose: o il segreto che vi agita avrebbe potuto essere rivelato ed allora il vostro fidanzato non avrebbe mancato di mettervene a parte nelle sue lettere; o esiste qualche grave ragione per tacerlo, ed allora il suo silenzio s'impone, e così il mio.

— Ma non potreste almeno lasciarmi intravvedere queste gravi ragioni? Si tratta di questioni d'onore o d'interesse?

— Non cercate di confessarmi perchè non vi riuscirete.

— Non potete almeno farmi sperare che fra qualche giorno sarete sciolto dal vincolo del segreto? Dovete pur comprendere che ho diritto di sapere...

(Continua).

HENRY PELLIER.

✝

GISELLA REITZ

spirò serenamente quest'oggi dopo lunga e penosa malattia lasciando nel più intenso dolore la madre ELEONORA e la sorella MARIA che, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste notizia.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 10 corr., alle ore 4 pom., movendo dalla casa n. 10 di via della Madonnina.

TRIESTE, 8 Ottobre 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

✝

AURELIA VIDACOVICH

spirava ieri mattina rapita da fiero morbo lasciando inconsolabili nel dolore i genitori CAROLINA e PIETRO, i fratelli e la sorella che, a nome degli altri congiunti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà oggi alle ore 4 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla via Madonna del mare n. 19.

TRIESTE, 9 Ottobre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Fraternita Israelitica di Misericordia

La sottoscritta invita i Confratelli e Consorelle alla solenne commemorazione dei defunti che avrà luogo nel Cimitero di S. M. Maddalena venerdì 10 corr. alle ore 8 ant. in occasione della vigilia di Chipur.

TRIESTE li 9 Ottobre 1913.

LA DIREZIONE.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA o donna di servizio cercasi presso famiglia di due signore. Presentarsi subito in via Giulia 9, I, porta Lautmann. 8202 B

RAGAZZA per portare passeggio bambina, cercasi, 12 corone mensili. Via Olmo N. 2, I, porta 10. 8314 B

RAGAZZETTA cercasi, lavori leggeri di casa, dalle 7.30 ant. alle 8 pom. Indirizzo Piccolo. 350 B

RAGAZZETTA dai 16-17 anni cercasi per tutto il giorno. Via Miramar 51, IV. 398 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia, Acquedotto 83. porta 8. 8286 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONIUGI onesti, pratici, offronsi custodi scrittoio, cambio alloggio, o portinai con paga. Richieste «Occupati 52» Piccolo. 8271 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, primaria forza offresi. Srivere: «Erstklassige firma» Piccolo. 8221 C

GIOVANE diciottenne, volonteroso, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale praticante. Richieste sub «Diligenza 8266» al Piccolo. 8266 C

GIOVANOTTO ventunenne, di distinta famiglia, attivo al lavoro, offresi quale assistente di magazzino, oppure sottomagazziniere, con minime pretese. Scrivere «Marcello M.» al Piccolo. 250 C

IMPIEGATO tedesco, corrispondente italiano, stenodattilografo, pratico commercio, ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «Attivo 28» al Piccolo. 13821 C

IMPIEGATO d'anni 34, molto energico, libero dalle ore 5 pom. in poi, cerca qualche occupazione quale ispettore amministratore ecc. ecc. - Referenze più che ottime. Gentili offerte sub «Energia 8103» al Piccolo. 8103 C

MODISTA confeziona cappelli, cor. 1.60, rimoderna, una corona. Offerte «Sollecita 413» al Piccolo. 413 C

MODISTA eseguisce e ripara cappelli al massimo buon prezzo. Farneto 26, secondo. 297 C

MODISTA capacissima, confeziona cappelli a prezzi miti. - Via Rossetti 51, pianoterra. 60 C

PERSONA solvibile, capace, primarie referenze, assume amministrazioni. Offerte «1743» al Piccolo. 7572 C

PERITO contabile diplomato, assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, organizzazione, perizie in crediti e fallimenti, dà consigli in vista dell'imminente legge sulla presentazione dei libri all'autorità delle imposte e si occupa di finanziamenti. Scrivere sub «Esperto ragioniere» al Piccolo. 5317 C

PROGETTANTE edile, assume anche rilievi tavolari. Scrivere Casella 3, posta Stadion. 8234 C

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi per scrittoio. Scrivere «Praticante 450» Piccolo. 450 C

SIGNORINA trentenne, distinta, perfetta contabile, italiana, tedesca e slava, cerca posto, eventualmente mezza giornata. Sub «Bilancista 8357» al Piccolo. 8357 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, vestaglie signora, corone 5. Zovenzoni 5, I. 8356 C

SIGNORINA trentenne, bonne, istitutrice tedesco-italiano, bella pronuncia, cerca posto, andrebbe anche fuori. Scrivere sub «Intellent» Tor S. Piero 14, Hospitz. 8262 C

SIGNORINA seria, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto quale praticante con paga presso primaria ditta. Offerte sub «Volontà 321» Gorizia, postale centrale. 8229 C

SIGNORINA fatturista, pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, alquanto tedesco, dattilografia, offresi. Offerte «Fatturista N. 33» Piccolo. 8218 C

STANZA grande, vuota, stufa, gas posizione splendida affittasi, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 298 C

SIGNORA italiana, distinta, perfetta conoscenza francese, pianoforte, cerca posto adatto. Sanità 10, Telefono 1396. 394 C

SIGNORINA presentemente occupata studio avvocato, ottime referenze, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, dattilografia e stenografia tedesca, slovena, volendo migliorare posizione cerca occupazione primo novembre presso locale ditta seria. Offerte sub «Diligente 345» Piccolo. 345 C

SARTA biancheria, vestiti, raccomandasi lavoro commissioni. Farneto 6, pianoterra. 8307 C

SARTA confeziona vestiti cor. 4, 5, e rimoderna, in casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 414 C

SARTA capace rimodernare vestiti da signora ragazzette e bambini offresi a corone 1.20 giornata. Offerte «Lavoro 286» Piccolo. 286 C

TRENTENNE, direttore importanti fabbriche, praticissimo refrattari, grès, ceramico, laterizi, macchinario, buon amministratore, certificati ottimi, offresi direzione importante fabbrica o cantiere. Offerte «O. M.» al Piccolo. 7956 C

VENDITRICE offresi qualsiasi genere. Offerte sub «Brava» Piccolo. 137 C

VIAGGIATORE Italia, Austria, cauzione, bella presenza, parla italiano, tedesco, ottima clientela, occupato primaria ditta, cercherebbe, motivo interesse, forte ditta caffè. Referenze stessa sua casa; dopo serie trattative. Scrivere «Tessera» Piccolo. 8001 C

VIAGGIATORE commercio, italiano, venti anni pratica commerciale, offresi seria azienda qualsiasi ramo, sola provvigione, anticipando spese. Scrivere «Commercio 526» Piccolo. 8260 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI meccanici-installatori, cercansi. Indirizzo Piccolo. 426 D

APPRENDISTA cercasi per pistoria. Acquedotto 59. 447 D

APPRENDISTA pittore, ragazzo, cercasi. Via S. Lucia 14. 8331 D

CASSIERA brava, o venditrice praticante, parlino anche tedesco, cercansi. Bazar, Barriera 12. 439 D

CHAUFFEUR meccanico, giovane, celibe, cercasi per condurre automobili di piazza. Fiume. Offerte con pretese, referenze, inviare «Zannutel» Fiume. 13820 D

DUE agentesse oppure un agente perfettamente pratici nel ramo mode e confezioni, con conoscenza lingua italiana e tedesca trovano pronta occupazione presso la ditta Leopoldo Mantel, Trento. E' inutile presentare offerte se non perfettamente pratiche. 90307 D

FATTURISTA perfetto, indipendente, cerca prontamente importante ditta vetrami. Offerte Casella postale 27, Trieste 3. 317 D

FABBRI da banco e da fuoco (generi edili), trovano occupazione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 418 D

GIOVANE bravo o mezzo giovane, pratico di taglio per negozio commestibili cercasi, non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 331 D

GARZONE stiratrici con paga cercansi. Acque 22, Pagan. 8376 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi prontamente. Via Nuova 11. 465 D

GARZONA gilettante cercasi. Monache 6. 8325 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Conti 7, III. 373 D

GARZONA per calzoni fini cercasi. Via Rettori 1, quarto. 823 D

GARZONA stiratrice cercasi, corone 4 settimanali. Via Pondares 3, terzo. 8239 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via Farneto 21, piano IV, porta 14. 8293 D

GIOVANE, buona famiglia, troverebbe pronto impiego presso ufficio commerciale. Retribuzione immediata. Presentarsi personalmente con offerta scritta. Indirizzo Piccolo. 423 D

GIARDINIERE-orticoltore marito e moglie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 211 D

IMPIEGATO giovane, cercasi per visitare negozi commestibili, salumerie. Clientela già fatta. Offerte indicando pretese, referenze sub «Attività 458» Piccolo. 458 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna, brave, e garzona, cercansi. Giuseppe Caprin 16, terzo. 8289 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Via Torre bianca 20, III p. 455 D

LAVORANTE bottaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 402 D

LAVORANTE pittore-decoratore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 378 D

LAVANDAIA cercasi. Via Boccaccio N. 6, Matilde Panogel. 8250 D

LAVORANTE calzolaio e garzona cercansi. Via Donato Bramante 8, Coscianich. 8212 D

LAVORANTE tappezziere capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 471 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, per lavoro fino, garantito lavoro tutto l'anno, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 459 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Foscolo 44, calzoleria. 365 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 438 D

LAVORANTI meccanici-installatori, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 427 D

MEZZI facchini cercansi per officina da fabbro. Indirizzo al Piccolo. 417 D

MEZZO lavorante, fabbro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 289 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 315 D

MODISTA capacissima cercasi. Chiozza 35, I, sinistra. 8216 D

MASTRA calzolaia cercasi per lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 401 D

MEZZE lavoranti brave, sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 382 D

PIANISTA cercasi per cinematografo. Rivolgersi: Caffè Bizantino, dalla 1-2 pom., Benvenutti. 8332 D

PRATICANTE, giovane buona famiglia cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 470 D

PIAZZISTA conosciuto liquoristi, pasticceri (vendita liquori) cercasi. Offerte «M. L.» Piccolo. 8285 D

PRATICANTE venditrice calzature cercasi, novelle del ramo pregansi non presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 397 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 404 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 400 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi prontamente per macelleria. Farneto 13. 8211 D

RAGAZZE e garzone con paga cercansi per negozio. Simeoni, S. Lazzaro 10. 8213 D

RAGAZZO praticante cercasi per negozio commestibili. Via Fornace N. 3. 284 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, capace occhielli, cercasi. Corso 4, III. 8334 D

RAGAZZI per preparare bottiglie, cercansi da deposito vini, lavoro leggero e duraturo. Indirizzo Piccolo. 429 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 469 D

RAGAZZA negozio cercasi. Rivolgersi via Barriera 19, secondo piano, destra, dalle 12-2. 8352 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente, dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 451 D

RAGAZZE due, pratiche per macchina Singer, cercansi, buona paga. Camiceria per uomo, S. Nicolò 34. 360 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi a giornata. Corso 13, p. II. 454 D

RAGAZZO cercasi verso paga. Negozio frutta, verdure. Via Donizetti 5. 452 D

SARTE da donna, brave, cercansi. Via Lazzaretto vecchio N. 5, II, destra. 12738 D

SIGNORINA che parli italiano, tedesco e sloveno cercasi. Scalinata 1, Bazar. 8208 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, stenografia, cercasi quale praticante con paga. Sanità 10, pianoterra. 395 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA matrimoniale, con due letti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 127 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, bellissima, affittasi. Coroneo 9, piano V. 8336 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Torre bianca 29, porta 5. 8338 E

CAMERINO ammobiliato, corone 4 settimanali; camera ammobiliata, per due persone, corone 3.50 settimanali ciascuna, affittansi. Via S. Michele 9, III. 8330 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Stadion 20, stabilimento stiratura. 448 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a uomo dabbene. Chiozza 18, piano III, porta 10. 8255 E

CAMERA vuota, bellissima, due finestre, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 359 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Istituto N. 19, porta 2. 8248 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Via Michelangelo (villa). Indirizzo Piccolo. 308 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto marittimo o giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 288 E

CAMERA ammobiliata per signori affittasi. Via Artisti 3, secondo, destra. 8206 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, volendo comodo cucina affittasi. Palladio 10, primo, sinistra. 416 E

CAMERA ammobiliata, bella e soleggiata affittasi prontamente. Via S. Giovanni 9, IV. 8310 E

CAMERINO vuoto, oppure ammobiliato affittasi. Piazza Barriera 12, porta 10. 8268 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, sul davanti affittasi. Sette fontane 17, I, porta 10. 376 E

STANZA bellissima, pulita, ingresso sulle scale affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 13 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, centro, primo, affittasi corone 28. Indirizzo Piccolo. 357 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente compreso pranzo, cena, cor 65. Piazza Barriera 2, terzo. 8265 E

CAMERA con comodo cucina affittasi, via Pilone 2, II, porta 14. 8261 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi mezzanino, Canova 14, portinaia. 8234 E

CAMERINO ammobiliato, arioso affittasi. Via Pasquale Revoltella 27, porta 11. 324 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Massimo D'Azeglio 24, I, portinaio. 330 E

CAMERA vuota, finestra davanti, ingresso libero, affittasi. Scorzeria 13, II. 8251 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 24, I. 329 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, affittasi presso famiglia tedesca. Via Sette Fontane 6, IV, sinistra. 322 E

CAMERA ammobiliata affittasi signora o signorina impiegata. Via Giorgio Vasari 18, V, porta 12. 462 E

CAMERA grande, vuota, stufa gas, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, secondo. 468 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Rivolgersi Gatteri 48, botteghino erbaggi. 8201 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa signorile affittasi unico subinquilino. Acque 20 terzo, porta 15 8348 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, affittasi. Chiozza 32, II. 8279 E

CAMERA vuota affittasi cor. 16, persona dabbene. Sorgente 9, IV. 8280 E

CAMERA vuota o ammobiliata, bellissima, affittasi. Via San Giovanni 6, terzo, sinistra. 388 E

CAMERINO e cameretta ammobiliate affittansi. Farneto 21, II, destra. 386 E

CAMERA con vitto affittasi. Via Donato Bramante 6, I, Vianello. 8281 E

CAMERA bella, sul davanti, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, sinistra. 396 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi. Via Alessandro Volta n. 2, V, porta 19. 8288 E

CAMERA ammobiliata, bella vista, disobbligata, affittasi con vitto. Toro 2, V, sinistra. 8290 E

CAMERA grande, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 8300 E

CAMERINO chiaro, vuoto, affittasi prontamente. Gatteri 25, porta 2. 8059 E

CAMERA ammobiliata, elegantemente, affittasi da distinta famiglia, comfort moderno, entrata libera, vista splendida, pulizia insuperabile. Massimo Azeglio 11, porta 8. 409 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, mobili nuovi, affittasi corone 24, casa signorile. Galilei 8, primo, sinistra. 8302 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi da persona sola. Scuola nuova 8, IV. 8323 E

CAMERINO con letto affittasi, escluse donne. Caserma 14, porta 19. 8372 E

CAMERA ammobilia ingresso libero, affittasi. Via Acquedotto 31, p. secondo. 8374 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, secondo, porta 9. 431 E

LETTO buonissimo, affittasi ad onesto operaio. Farneto 44, mezzanino, 20. 8346 E

LETTO affittasi per donna pulita. Via Gatteri n. 27, V, porta 17. 8311 E

LETTO affittasi a compagno di stanza. Rossetti N. 26, porta 20. 351 E

PENSIONE, buon vitto, darebbesi a ragazzo scuole normali, da piccola famiglia istriana, di cuore. Sarebbe tenuto con la massima cura e riceverebbe lezioni materie scolastiche, gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 348 E

STANZA elegantissima, scrupolosa nettezza, unico subinquilino, affittasi presso persona distinta. Fontana 11, III. 7734 E

STANZE (1 o 2), vuote, affittansi. Alfieri 10, porta 10. 11844 E

STANZA ammobiliata affitta famiglia tedesca a distinto signore, escluso ingresso libero. Vincenzo Scussa 4 e 6, I piano, porta 4. 8036 E

STANZA mobili nuovi, uno due letti, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 8349 E

STANZA elegante affittasi presso famiglia tedesca, anche con pensione. Via Ireneo della Croce 10, II, 6. 8347 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi ad una signorina, primo piano, finestre sulla via Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 405 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 8361 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vicinanza Giardino pubblico, affittasi prontamente. Alessandro Volta 4, pianoterra. 457 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Via Gatteri 13, II. porta 5. 440 E

STANZA bene ammobiliata, massimo comfort, con vitto oppure senza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 425 E

STANZA con buonissimo vitto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 421 E

STANZA affittasi prontamente, corone 20. Barriera N. 12, porta 16. 8253 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona civile vicino posta. Latteria S. Giacomo 1 (Corso). 8223 E

STANZE due bellissime, ammobiliate affittansi. Via Molin piccolo 8, II p., sinistra. 346 E

STANZA tranquilla, ingresso libero affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 8258 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Corso 45, IV piano, sinistra. 347 E

STANZA grande, ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi da famiglia distinta. Via Romagna 2, secondo, porta 4. 369 E

STANZA davanti, ammobiliata, buon vitto affittasi prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 368 E

STANZA con letto, ingresso libero, affittasi. Via Giuliani 29, porta 10. 8297 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Acquedotto 22, III, p. 28. 389 E

STANZA ammobiliata affitterebbero signorine sole a signora o signorina. Galvani 5, terzo, dalle 11-3. 11696 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas, scrupolosa nettezza, affittasi. Machiavelli 34, primo, destra. 8301 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, buon prezzo. Via Boschetto 19, terzo. 8296 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Manzoni 2, I, porta 8. 8292 E

STANZETTA bene ammobiliata, sul davanti affittasi prontamente. Scussa 5; rivolgersi portinaio. 341 E

STANZA bellissima, davanti, gas, parchetti, vista sul porto affittasi pressi Meridionale. Via Geppa 6, terzo. 8232 E

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi, una, due persone. Via Geppa 16, primo. 8246 E

STANZETTA vuota bellissima affittasi. Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 333 E

STANZA vuota, grande, chiara, affittasi prontamente a 1-2 donne, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 538 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione indifferente, cerca impiegato stabile, presso persona sola o piccola famiglia. Offerte sub «Ventisei 14» Piccolo. 344 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi presso distintissima famiglia tedesca. Rivolgersi: via Caserma 13, porta 10. 11897 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Madonna del mare 2, porta 14. 8245 E

STANZE (2) una vuota ed una ammobiliata, ingresso libero, affittansi prontamente. Barriera 21, I, porta 9. 325 E

STANZA ammobiliata cor. 20, con vitto cor. 50 affittasi a signorina. Ugo Foscolo 19, porta 3. 460 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata ingresso scale, affittasi. Barriera 22, terzo. 8368 E

STANZA vuota affittasi, pressi Piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 474 E

STANZA vuota, due finestre, gas, parchetti, affittasi. Machiavelli 1, secondo. 383 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, volendo buon vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 20, primo, sinistra. 8240 E

STANZA con due letti affittasi prontamente. Via S. Sebastiano 7, III. 306 E

STANZA, mobili nuovi affittasi prontamente; eventualmente vitto. Via Raffineria 7, primo. 313 E

STANZA chiara, soleggiata, ammobiliata, con vitto, affittasi. Piazza Barriera vecchia 3, porta 1. 8203 E

STANZA vuota, chiara, ariosa, senza comodo cucina affittasi. Via Petrarca 3, II. 316 E

STANZETTA vuota affittasi possibilmente a persona sola. Sette fontane 50, p. t. 8205 E

STANZETTA volendo due letti affittasi. Madonnina 5, I, porta 4. 290 E

STUDENTE o impiegato trova stanza con vitto, prezzo mite. Ireneo 5, secondo, porta 8. 291 E

VITTO viennese eccellente, trova persona civile, buon prezzo. Via Valdirivo 36, secondo, Becher. 7293 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

PENSIONE cercasi presso donna, per bambino di sei mesi, come pure camerino o stanzetta, vuoti. Scrivere «B. 200» fermo posta Barriera. 437 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, vicinanza ferrovia Meridionale cercasi per impiegato superiore. Offerte sub «Dr. F.» al Piccolo. 8231 F

STANZA pulita cerca signorina impiegata presso famiglia dabbene. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 328 F

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, cerca signore distinto. Offerte «8226» al Piccolo. 8226 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARTISTA, fiori artificiali, che lavora per parecchie ditte, autorizzata ad esporre i propri fiori all'Esposizione Adriatica a Vienna ed alla Permanente a Trieste, impartisce lezioni ed accetta commissioni. Rivolgersi: via Crociera 10, I, porta 1. 7559 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11449 G

APERTURA ogni settimana corsi di lezioni: Contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto, dieci mensili in poi. Studio Cernè, Stadion 11. 8057 G

ASSOLTO ginnasio offresi ripetitore. Galilei 3, quarto piano. 8256 G

ASSOLTO ginnasio tedesco, capacissimo, offresi ripetitore. Offerte «Successo 292» Piccolo. 292 G

BAMBINI! Giovedì-lunedì ore 5, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 7925 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, conversazione-corrispondenza perfetta soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8298 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

BERLITZ-School. Corsi di contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale, stenografia, calligrafia. Informazioni, prenotazioni dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 11870 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi, riapre la sua scuola alla metà di ottobre. Corsi di taglio e confezione per vestiti e biancheria. Metodo proprio perfettissimo. Iscrizioni da martedì 14 in poi fra le 9-12, 3-6. Nicolò Machiavelli 26, IV. 321 G

ENGLISH lessons gives by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 10736 G

ENGLISH lady gives lessons e classes. Offerte «Progress» Piccolo. 11521 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi) contocorrente bancario. Metodo patentato in sei lezioni (12 giorni). Successo straordinario, giornalmente conferma-to. Rilasciansi attestati. Madonna 9, terzo, «Minerva». 8299 G

GIOVANE tedesco di Dresda desidera scambio conversazione (tedesco-italiano) con un signore italiano. Scrivere sub «K. G. 100» Piccolo. 8224 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori e pittura (docenti autorizzati) riapresi 15 ottobre. Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio N. 36. 6586 G

LECONS de français conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, via Chiozza 74, II. 8065 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, classi superiori. Allievi privati sino maturità. Risultati lusinghieri. Referenze serie. Corone tre l'ora, pagamenti mensili antecipati. Cesare Polli, via San Michele 26, secondo. 8050 G

MADEMOISELLE Milan, diplome supérieur, Paris, reprend ses Leçons grammaire, littérature, conversation. Via Fontana 9, I p. 11185 G

MAESTRA conversazione francese, perfezionamento, cercasi. Offerte con pretese (miti) «Università 446» Piccolo. 446 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni francese. Offerte «Francese 340» Piccolo. 340 G

MAITRESSE diplomée donne leçons, grammaire, littérature. Kandler 7, terzo. 114 G

STUDENTE accademico, ripetitore materie ginnasiali, offresi. Manzoni 15, II p., porta 6. 8069 G

STUDENTE VII Ginnasio italiano, darebbe ripetizioni, studenti classi inferiori. Offerte sub «Praticissimus» Piccolo. 353 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 istruzione danza. Giulio Modugno. 379 G

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco impartisce lezioni tutte le materie. Offerte «Scuole elementari» Piccolo. 8209 G

SIGNORA colta, impartisce lezioni conversazione tedesca, italiana, francese. Offerte «Signora distinta 381» Piccolo. 381 G

SIGNORI, signorine! Giovedì-lunedì ore 7.30 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 7926 G

TOSCANA, maestra diplomata, impartisce lezioni. Anche a bambini. Indirizzo Piccolo. 445 G

VIOLINO. Lezioni darebbe signorina diplomata al Conservatorio di Bologna. - Offerte «Progresso 11947» Piccolo. 11947 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNETTA piccola, Ratler, avana, con collana e museruola, risponde «Nelly», smarrita domenica pomeriggio pressi molo S. Carlo. Generosa mancia portandola Sorgente 9, quarto. 8207 H

SPILLA ferro cavallo, non propria, smarrita. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 311 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO parte composto di due camere, cucina, cantina, affittasi prontamente, via S. Vito 36, II. Rivolgersi sopraluogo dalle 2-4 p., oppure Corso 19, II. 2 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi. Piazza Vecchia (Rosario) 4. 7888 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente causa partenza. Eventualmente si vende il mobilio. Indirizzo Piccolo. 7682 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, bagno, affittasi. Revoltella 61. 11693 L

APPARTAMENTO, una sala, 72 m. q., quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, acqua, gas, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 11606 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Chiozza 39, terzo. Rivolgersi portinaio. 11607 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, appigionasi prontamente. Via Pondares 4, terzo. 11616 L

APPARTAMENTI comfort, due, tre stanze, camerino cucina affittansi cor. 640, 760, compresi accessori. Via Piccardi 53 P. 392 L

APPARTAMENTO tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Gatteri 34, II. 391 L

APPARTAMENTI 2, primo, terzo, 2 camere, stanzino, cucina, acqua, affittansi prontamente, Roiano. Corone 48 mensili, tutto compreso. - Rodella, Nuova 19, primo. 8304 L

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Chiozza 39, terzo. Rivolgersi portinaio. 11667 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, soffitta, subaffittasi prontamente. Raffineria 11, III, destra. 8247 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi, cor. 850. Piazza Barriera 12, Simeoni. 8252 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile, via S. Ermacora Politico 4, (dietro chiesa Roiano). Informazioni presso Amministrazione Petech, via Paduina 2. 460 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, giardino, affittasi prontamente. Via Pallini n. 11, secondo. 8322 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente, annue corone 520. Acquedotto-Gatteri. Indirizzo Piccolo. 294 L

APPARTAMENTO composto 4 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente, Via Giulia 12, secondo piano, destra. Prezzo moderato. Rivolgersi nello stesso appartamento. 8233 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, cantina, giardino, acqua, affittasi in campagna. Rivolgersi via Nuova 35, terzo, Moschiz. 336 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Caserma 5, Brandenburg. 367 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. 8244 L

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi. S. Zenone 3 e magazzino via Guardia 19. 8235 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Eremo 4, primo. 8241 L

APPARTAMENTO cinque camere grandi, cucina, camerino, bagno, tutto a nuovo, comfort moderno, affittasi prontamente, Acquedotto 39. Rivolgersi: amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 8328 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, subaffittasi causa partenza. Ruggero Manna N. 12, pianoterra, porta 4. 422 L

APPARTAMENTO vista mare, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 8339 L

BOTTEGHINO affittasi, qualunque industria, calzolaio, posizione sicura. Affitto minimo. Belvedere 26, osteria. 8326 L

CAMERE (2), camerino, cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 424 L

FONDI vastissimi vicino Meridionale per deposito materiali, adattissimi anche per circhi ecc. affittansi prontamente. Agenti possono interessarsi. Rivolgersi telefono 10-96. 11511 L

LOCALE angolo, otto fori, metri quadrati 120, altezza metri 5, eventualmente divisibile, affittasi. Via Gatteri 34. 393 L

LOCALE ad uso salumeria, in rione popolato, affittasi prontamente. Rivolgersi: amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 8329 L

MAGAZZINI adatti qualsiasi industria, affittansi Roiano, prezzo conveniente. Accettasi anche merci in deposito, condizioni favorevoli. Rodella, Nuova 19, primo. 8303 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 406 L

MAGAZZINI uno o più fori, affittansi prontamente, posizione favorevole. Amministrazione: via Petronio 1, secondo, telefono 2732(8243 L

MAGAZZINO grande, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 472 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Stadion 20, (anche divisibile). 8135 L

MAGAZZINO vicinanze Piazza Grande affittasi corone 700. Via Pesce 3, primo. 21 L

MAGAZZINO grande, affittasi in via Pier Luigi Palestrina. Rivolgersi al portinaio. 261 L

MAGAZZINO grande, via Torre bianca, vicino Punto franco, subaffittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 266 L

NEGOZI affittansi prontamente nello stabile nuovo di via Apiari P. 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8136 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO Fonola usato acquistasi. Offerte con prezzo: «Gattinoni» Fiume. 13822 M

ARMADIO biancheria, divano di lusso con specchio, divanetto, ottomana peluche, modiglioni, materassi, vendonsi, sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 8294 M

APPARATO fotografico, 13-18, «Universale», completo, autore, vendesi. Foscolo 25, quinto. 8276 M

ARMONICA Stairez, tre file, 12 bassi vendesi. Via Conti 15, quarto. 8274 M

ANELLO brillante, senza difetti, rara bellezza, vendesi sole corone 320; stupendi orecchini brillanti solitari perfetti splendidissimi 600; stupendo pendantif tutto di splendidissimi brillanti, 230. Indirizzo Piccolo. 293 M

BOLLITORE, due letti, suste, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 449 M

BARILI vuoti, da 30-350 litri, vendonsi, prezzi convenienti. Via Procureria, liquoreria Bojaro. 8320 M

BICICLETTE due vendonsi. Carducci 40, corte, dalle 1-5. 309 M

BOLLITORI da 2 e 3 posti, vendonsi. Ghega 8, terzo, 16. 8179 M

CREDENZA bellissima, noce, marmo nero, cor. 160; altra, marmo bianco, cor. 50; tavoli cucina; scrivania moderna; letto e susta, cor. 24; canapè, 6 poltroncine, cor. 100, vendonsi, Ghega N. 8, terzo, 16. 8180 M

CAPPOTTO donna, lungo, velluto nero, vendesi. Corso 2, IV. 8128 M

CAMERA nuova, moderna, massiccia, corone 320; macchina cucire vendesi prezzo mite. - Rapicio 8, I, destra. 453 M

CAMERA da pranzo, vendesi; anche singoli pezzi. Via Stadion 12, IV, porta di mezzo. 8316 M

CORTINE rosse con «stores» 2, 2 finestre, cercansi. Offerte sub «Cortine 8250» Piccolo. 8250 M

CAPPOTTI, sacchetti, vestiti donna, coltrine bianche, stirate; lampada per appendere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 354 M

CASSAFORTE forma pulto, con due porte, usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 310 M

CANI due, caccia, (bracchi) cedonsi a persona di cuore, scambiasi motocicletta con bicicletta. Massimo D'Azeglio 19, deposito macchine Polli. 319 M

CREDENZA stipo, cucina, vendesi cer. 20, occasione. Indirizzo Piccolo. 302 M

CANARINE Harz per razza vendonsi. Via Cattedrale N. 5. 8269 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, fornimento birra vetro, stile americano. Indirizzo Piccolo. 377 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi giornalmente. - Corso 10, pianoterra. 9474 M

FUCILI caccia vendonsi prezzo occasione. Via Olmo 2, Jerz. 419 M

FORNELLO a gas con caldaia usato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 343 M

GIACCA, manicotto, berretto nero, pelo bisan, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 314 M

GIACCA di pelo, (marmotta), russa, da signora vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 375 M

LAMPADE due a tre fiamme complete, gas, vendonsi. Bernetich, Gatteri 9. 8034 M

LAVAMANO marmo, specchio, 2 sgabelli marmo, stile moderno, tutto nuovo, vasca bagno, zinco, usata, vendonsi occasione, presso Exner, via Stazione 17. 8306 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 68. Nuova 9, porta 11. 8350 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. - Barriera n. 7, V. 8353 M

MANTELLI e divise per volontari vendonsi a prezzi vantaggiosi. Indirizzo al Piccolo. 403 M

MUSICA classica e moderna per piano (pure opere intere) vendesi. Via Valdirivo 13, I, destra, dalle tre alle quattro. Rivenditori esclusi 384 M

MACCHINA fotografica Spiegelreflex Mentor, 9-9, modernissima, obiettivo Voigtländer, vendesi. Foscolo 25, quinto. 8277 M

MOTOCICLETTA 2 HP, nuovissima, vendesi metà prezzo. Indirizzo, deposito legnami, Zovenzoni 6. 342 M

MACCHINA cucire uomo vendesi qualunque prezzo causa partenza. Donota 21, p.terra. 356 M

MANTELLINA impermeabile, cappotto, vestiti quasi nuovi per ragazza dai 15-16 anni vendonsi. Panfilo Castaldi 8, terzo, p. 14. 8220 M

OROLOGIO oro, da uomo; orecchini; spille con diamanti; perle, vendonsi; prezzi occasione. Via Barriera 14, III, porta 19. 8317 M

OBIETTIVO finissimo, autore, F. 5.5, 21 cm. vendesi; occasione. Foscolo 25, quinto. 8275 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica, vendesi prezzo mite. Farneto 12, I. 8369 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi o noleggiasi prezzo d'occasione. Belvedere 57, primo. 8371 M

PIANINO nuovissimo, viennese, vendesi o noleggiasi. Belvedere 18, porta 9. 8189 M

PIANOFORTE Kern, buonissimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Farneto 42, pianoterra. 8283 M

PIANOFORTE bellissimo vendesi causa partenza, corone 70. Indirizzo al Piccolo. 399 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, nuova, vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 8127 M

SCANSIE circa 25 metri, adatte per magazzino, tabelle in legno e cristallo, fanale luce elettrica, esterno, vendesi anche a pezzi singoli; altra scansia con 24 cassetti, specchi di varie misure, vendonsi. Rivolgersi: piazza Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 8355 M

STANZA matrimoniale, completa, vendesi. Via della Guardia N. 10, mezzanino. 435 M

STANZA letto, cucina, stile moderno, tutto nuovo, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 441 M

SOPRABITI due usati, vendonsi prezzo favorevole. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 370 M

STANZA matrimoniale, macchina cucire vendonsi occasione. Chiozza 60, p. 2. 8273 M

SALOTTO moderno, poco usato, legno scuro, cercasi. Offerte con prezzo sub «Eleganza 1913» Piccolo. 8282 M

SACCHETTO e salon neri, gilet e calzoni, vendonsi. Chiozza 25, primo. 8287 M

STUFA di ferro, nuova, vendesi. Via Kandler 11, porta 1. 300 M

VESTITI uomo, signora, cappotti, pochissimo adoperati; scarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 436 M

VINACCE d'uva, residui vendemmia acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 337 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ALBERGO avviatissimo a Gorizia vendesi causa malattia proprietario. Offerte «Hôtel 326» Piccolo. 326 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, commestibili, bene avviato, vendesi causa altri impegni. Cosmini, Pietà 8. 8315 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 407 N

CARTOLERIE vicinanza scuole, incasso 80 giornaliere, vendonsi corone 10.000, 4500, 1700. Petronio, caffè Olimpo. 8359 N

DECRETO di spaccio birra, vini e liquori appaltasi. Caffè Bizantino, Bacchetti. 8267 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa antecipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12-4, Klein. 7998 N

LATTERIA bene avviata, posizione veramente centrica, vendesi causa malattia, prezzo irrisorio. Rivolgersi via Foscolo N. 3, latteria. 8312 N

LATTERIA avviatissima, centro, grandioso consumo generi diversi, 170 litri latte giornalieri, vendesi corone 2500; dette, prezzi minori. Petronio, caffè Olimpo. 8358 N

PER la fondazione di una nuova impresa di grande avvenire cercansi ancora soci capitalisti. Inviare offerte sub «A. A. H. G.» al Piccolo. 8028 N

PERSONA seria, disponente corone 5-10.000 associerebbesi ditta solida, prestando opera. Capitale assicurato. Offerte sub «Garanzia 362» al Piccolo. 362 N

QUOTA affari Cooperativa Piazza Ponterosso, cedesi prezzo conveniente. Offerte «Quota 411» Piccolo. 411 N

TRATTORIA rione popolare, consumo liquido 550 ettolitri annui, incasso oltre 100 giornaliere, vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 8360 N

10.000 corone, buona seconda, al 6 per cento, cercansi; esclusi mediatori. Belvedere 29, II p., porta 6. 11809 N

30.000 a 40.000 corone per seconda intavolazione al 6¾ percento dopo 140.000 pupillari città, cercansi. Offerte «Solidamente 364» Piccolo. 364 N

400 corone, cercansi verso polizza sicurtà vita. Offerte «B. F. 400» Piccolo. 8343 N

50.000 prima pupillare, disponibili. Offerte «Pupillare 8365» Piccolo. 8365 N

10.000 prima città, cercansi. Offerte «10000 rendita» Piccolo. 8364 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA Rozzol, 1000 m. q., casetta, stalla, vendesi anche ratealmente piccolo saldo prezzo, eventualmente affittasi. Via Nuova 47. 8375 O

VILLE, due, signorili, vendonsi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 171 O

STABILE centro città, rendita lorda 10%, vendesi ottime condizioni. Offerte «Eredi ... Piccolo. 8324

STABILE stile moderno, con giardino, posizione salubre, rendita forte, vendesi urgentemente saldo 28.000, rendita netta circa corone 3500. Offerte «Affare rendita» Piccolo. 8243

VILLINO con oppure senza mobili, da vendere o affittare in posizione senza polvere. Officina N. 447, Sauer. 8222

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTANDO mobili da Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, incoraggerete sua rettitudine, rimanendo soddisfatissimi. 11878

APPARATI fotografici; binoccoli prismatici, 6 fino 18 ingrandimenti; binoccoli in madreperla; buste di compassi; fucili; rivoltelle, grammofoni originali «Pathé», e libri tedeschi assortiti, vendonsi, tutto a piccole rate mensili. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, Caffè Tommaseo 349

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio di 20 percento. 8366

AMMOBILIERETE bene e massima convenienza, solamente acquistando mobili nel ben conosciuto deposito, via S. Giovanni 5. 8373

ARRIVERANNO oggi, costumi da signora, taglio inglese elegantissimo, buona stoffa belle tinte, prezzi bassi. Joss, Barriera 15. 8318

BLOUSE Parigi, in seta, lana, flanellina, crespo ed altri generi, prezzi senza concorrenza. Joss, Barriera 15. 8319

BIOGLOBIN efficacissimo, ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gradevolissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 114..

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. ... nova 22, Cucit. 8161

CREMA, Sapone Minerva, indispensabili per coloro che vogliono avere la pelle morbida priva d'impurità, macchie gialle, arrossamenti 11481

CAPPELLI elegantissimi, grandioso arrivo, modelli Parigi, Vienna; bluse; biancheria; pagamenti rateali. Via Gatteri 19, I. 8344

CAMERA letto, nuova, opaca, chiara, vendesi prontamente. Paduina 5, falegname. 467

CAMERA letto, mogano, intarsiata, lucida, moderna, vendesi occasione sposi. Ferriera 8278

DA chi?! venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall'ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso ... secondo piano. In agosto avvisò Principale di Boden Credit e oggi una principale dei Lotti Turchi, numero 241.705. 8249

DINDI intieri cor. 1.80, taglio cor. 2.10; galline senza anteriori 2.10, pollastri stiriani a ... 2 l'uno. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 415

GRAMMOFONISTI ricordatevi: «Helvetia» è la miglior fonte acquisto per grammofoni insuperabili, garantiti, duraturi. Dischi stragrande quantità, impossibile non trovare quanto cercasi. Novità, specialità proprie macchine diaframmi, bracci, trombe, cassette Riparazioni coscienziosissime, soltanto «Helvetia», Barriera 19. 8351 P

GRAMMOFONISTI!! Acquistate nuovissimo splendido disco: «Omaggio Verdi», terzetto «Lombardi» cor. 5. Unicamente, Emporio Zanetti via Cavana. 8327

LEOPOLDO Weis, sensale di stabili autorizzato. Recapito Caffè Chiozza. 7228

LASAGNE e pastine Monopol, garantite nuova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate acquistandole, alle imitazioni, pretendendole in pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhi 11496

LATTE, burro cotto, genuino, vendonsi prontamente ai rivenditori. Indirizzo Piccolo. 473

MACELLERIA Polacco. Carducci 30, telefono 2246; dindio intero 1.60; taglio cor. 2 al chilogramma. 412

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 8263

MODIGLIONI d'ottone, corone 3.50 pezzo, vendonsi. Acquistate soltanto via Caserma ... Cesca. 8167

PIUMISTA viennese, Piazza Goldon 5, primo Ricco assortimento piume, pleureuses fantasie, forme di cappelli. Modelli di Vienna Parigi. Lavoratorio piume. 7816 P

PARTITA colletti e polsi in tutte le forme, circa 350 dozzine, acquistate all'incanto, vendonsi en block per corone 350, Piazza Borsa 10, negozio merci di partita, vicino Perotti. 8354

PARTITA giuocattoli, all'ingrosso vendesi prezzi convenientissimi. Farneto 6, pianoterra 8308

PIANINI Koch e Korsell originali e Lauberger e Gloss, senza anticipi, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 7857

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7294

SCARPE elegantissime, da signora, vendonsi in rate settimanali, cor. una o quattro mensili Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 8338

VITELLO: 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 75

VINO bianco, nero, nuovo, fino, dolce vendesi Giorgio Sposito, Isola. 7745

100 quintali patate, 5000 teste capucci vendonsi a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Agostinelli, Levada, Istria. 13824

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO. Accademico sposerebbe signorina con dote, che lo aiutasse completare studi. Offerte con fotografia «Università» posta centrale. 8109

MATRIMONIO contrarrebbe vedova, 53 anni età, avente 45.000 corone contanti, con impiegato intelligente, età corrispondente. Scrivere «Glück» Gorizia I. 8228

RENATO. Se ritornata, scrivimi, quando posso vederti. 8225

RINA R-ch. Tue righe m'hanno reso felicissimo. Infiniti ringraziamenti. Cordiali saluti e ... tissimi... sorvolando tutte le barriere. 8342

TITI, alla posta troverai lettera. Tanti... Tuo Pino. 8238

1.50. Pregoti ritirare scritto. Saluti affettuosi 304

4321. Addolatissima male. Spero passerà come ultima volta. Spiega bene, tutto al primo. Chiedi può venire Pxrvk lwx non skdwsfjttx ... ero colà. Scrivimi subito, potresti far ritirare desidero tanto farti raccomandazione. Affettuosissimi. 8367

ANNA Perenna, trattasi d'errore; la lettera ... 8291

CUGINO Bubi. Non resti anonimo. Mario. 374

COME tu a me, così io a te! Non occorre ... zarmi!... finora non potevo, causa malattia Ma... volevo soltanto accertarmi dell'immenso spettacolo! 8219

SCARA-Sala. Impensierito non avervi veduto caffè Europa, Gor.... v'aspetto sabato, giardino Stazione, oppure lettera fermo posta centrale sub vostro nome. 8321

SE la flamma d'amore fosse eguale alla cartolina ricevuta, in tanti giorni avreste trovato un'ora di tempo, da dedicarmi, avendo tante cose da dirvi, che siate ristabilita me lo conferma la cartolina rossa, non vi fate vedere, ... alla finestra, nè al.... ma dunque fu un sogno o è una turlupinatura? Qualora giovedì non ... veda sarà confermato. Cordiali saluti da chi sempre vi ama. 442

BIONDINA adorabile. Impossibile incontrarci per qualche giorno, causa lavori in casa. Oggi o domani spero vederti passeggio Corso. Penso sempre. 8215

FRANCA B.......r Università, ritardo giacente centrale sotto nome e cognome. 8341

INDIRIZZI miei entrambi, a te noti. Se numeri cambiati, ripassa per quelle vie, alza gli occhi e li vedrai! Di più qui mai leggerai! ... 8313

LAURA Zita 22. Nessuna lettera ricevuta 18 settembre. D. informò lettere seguenti. Fui assente città affari 2-6 corrente. Trovai lettera cartolina. Addoloratissimo. Prego riscrivermi dove posso corrispondere, se letto ciò. Desidero vivissimo vederla. Affettuosi ossequi. Rm. 13825

MATRIMONIO contrarrebbe signorina trentaquattrenne, avente risparmio, con persona civile. Scrivere «Derna» posta Barriera. 461

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventottenne, industria bene avviata, con ragazza avente capitale. Esclusi scherzi, anonime respinte. Scrivere «Eugenio S.», posta centrale. 403

RUGGERO. Perchè mi tormenta così, sarò sempre d'accordo al suo desiderio. E. 307

MATRIMONIO contrarrebbe vedova media età con signore serio, buona posizione, anche vedovo. Scrivere «Jolanda 200» posta Barriera. 299